



STATO PONTIFICO

LA POSTA PER L'INTERNO

(1816 - 1870)

A seguito della caduta di Napoleone e del conseguente Congresso di Vienna, lo Stato Pontificio ritornò nella pienezza dei propri poteri politici ed amministrativi, che furono esercitati fino all'Occupazione italiana del 1870, almeno su una parte del proprio territorio. Gli avvenimenti della II Guerra di Indipendenza, infatti, comportarono la perdita di Romagne, Marche e Umbria, riducendo il potere temporale papale al cosiddetto Patrimonio di San Pietro.

Da un punto di vista storico postale, pietra miliare delle riforme papaline fu sicuramente il *Sistema di Organizzazione dell'Amministrazione della Posta-Lettere dello Stato Ecclesiastico, ed istruzioni analoghe* del 1819, ad opera del Soprintendente Principe Camillo Massimo. Tale poderosa e fondamentale opera - che raccolse e riorganizzò con meticolosità tutte le disposizioni del servizio postale in vigore - ebbe applicazione, con le necessarie integrazioni ed aggiornamenti, sostanzialmente per tutta la durata dello Stato Pontificio.

Le selezione proposta intende illustrare le tariffe interne pontificie succedutesi dalla Restaurazione alla fine dello Stato Pontificio.

PIANO DELLA COLLEZIONE

- 1816/1826 - Tariffa Pacca
- 1826/1832 - Tariffa Galeffi
- 1832/1844 - Ripristino Tariffa Pacca
- 1844/1863 - Tariffa Tosti
 - 1844/1851 - periodo prefilatelico
 - 1852/1863 - periodo filatelico
- 1864/1870 - Tariffa Antonelli
 - 1864/1867 - emissione in bajocchi
 - 1867/1870 - emissioni in centesimi
 - 1870 - Occupazione Italiana

CONSIDERAZIONI GENERALI

- **Territorio:** fino al 1859/60 era suddiviso in tre Distanze; la I Distanza - che comprendeva Lazio, Umbria e Sabina - è stata a sua volta suddivisa in zone o raggi, a seconda delle tariffe; dopo la II Guerra di Indipendenza si ridusse al Patrimonio di San Pietro.
- **Organizzazione postale:** gli Uffici erano classificati in Direzioni Postali e Distribuzioni di I o II classe; le località minori - sprovviste di propri uffici - erano servite da Pedoni.
- **Monete:** fino al 1866 era adottato lo scudo pontificio, equivalente a 100 bajocchi; dopo il 1866 la lira pontificia venne equiparata alla lira italiana, con il rapporto di cambio postale 1 bajocco = 5 centesimi.
- **Unità di peso:** fino al 1863, 1 oncia = 28,292 grammi = 24 denari, era considerata lettera semplice quella fino a 6 denari (pari a circa 7,1 grammi); dal 1864, il porto semplice venne fissato in 10 grammi.
- **Porto pagato/assegnato:** fino al 1863 l'invio poteva avvenire indifferentemente in porto pagato dal mittente (dal 1° gennaio 1852 mediante l'applicazione dei francobolli) ovvero assegnato, a carico del destinatario, senza aggravio di spesa; dal 1864 le corrispondenza non affrancate (o insufficientemente affrancate) scontavano il doppio della tariffa.

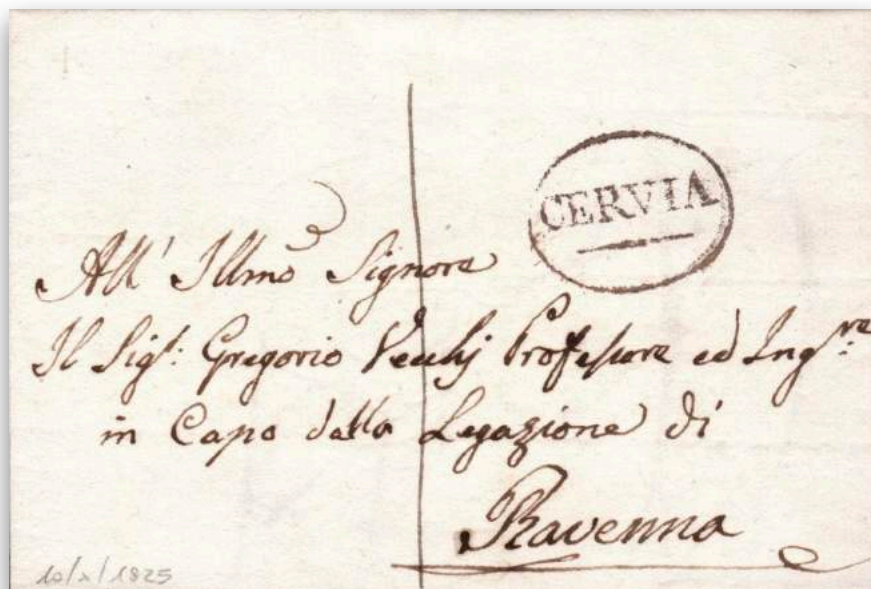


Il 24 agosto 1816, con la *Notificazione e Tariffa sopra la tassa delle Lettere, Denaro e altro che si manda per la Posta del Cardinale Pacca* vennero pubblicate le prime tariffe postali post Restaurazione, che prevedevano un complesso sistema di calcolo basato sulla suddivisione del territorio in tre Distanze - con la I Distanza a sua volta suddivisa in due zone - e con specifiche eccezioni per le località che non accedevano direttamente allo stradale principale che collegava Roma a Bologna.

Il porto semplice della lettera venne fissato in 7,1 grammi e la tariffa aumentava in modo direttamente proporzionale in caso di peso maggiore. Le lettere potevano essere spedite indifferentemente in porto pagato o in porto assegnato, senza aggravio di costi.

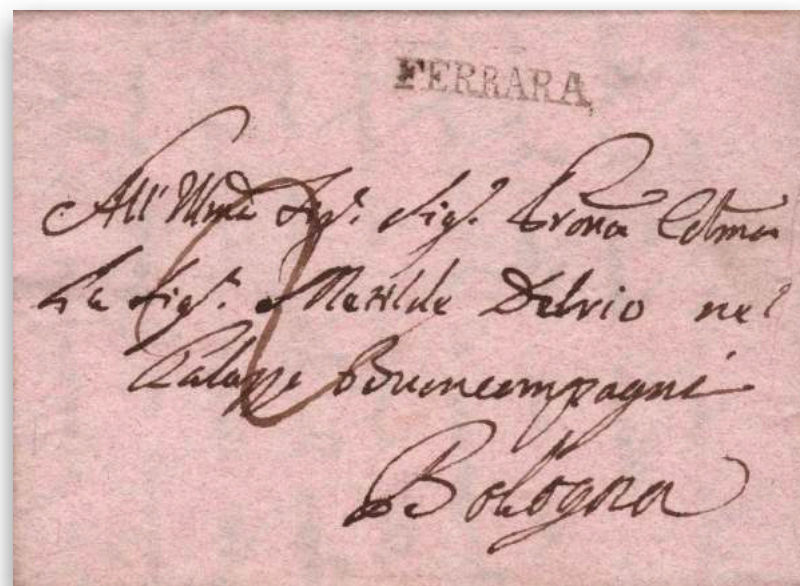


ALL'INTERNO DELLA DIREZIONE - 1 BAJOCOCCO



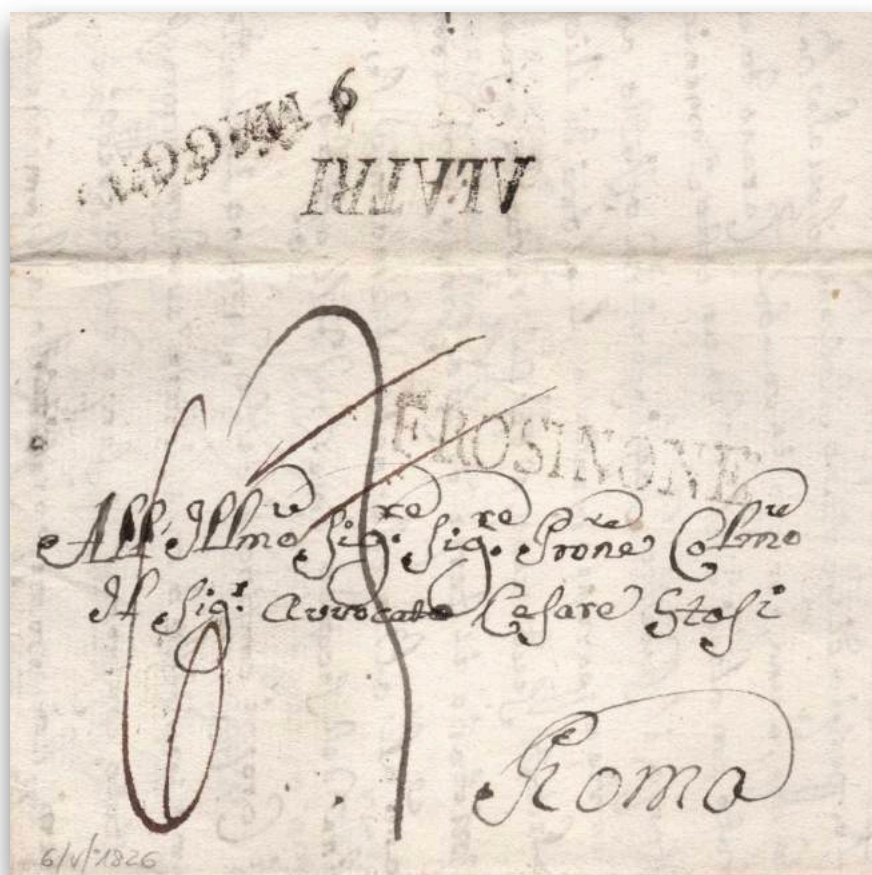
10 ottobre 1825 - da Cervia a Ravenna

Lettera semplice all'interno della Direzione, in porto assegnato, tassata 1 bajocco.



27 febbraio 1817 - da Ferrara a Bologna

Lettera semplice tra Direzioni a contatto, in porto assegnato, tassata 2 bajocchi.



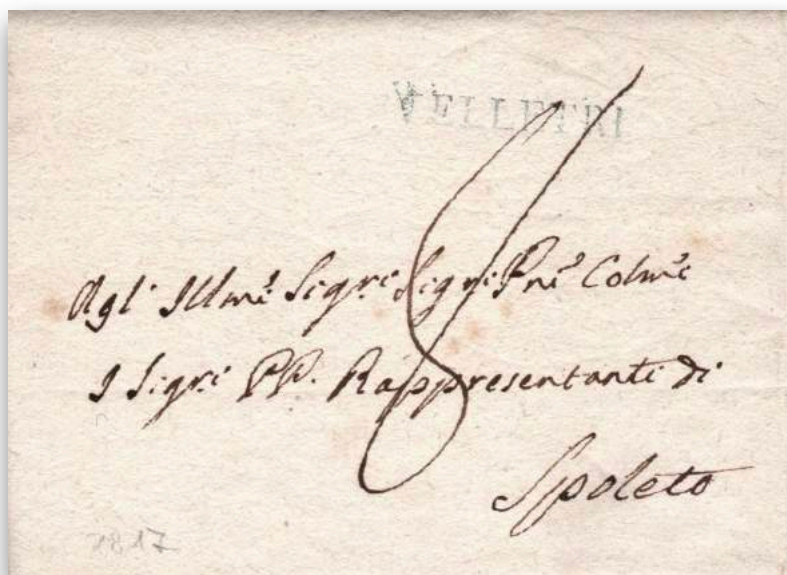
6 maggio 1826 - da Alatri a Roma

Lettera di doppio porto tra Direzioni a contatto non poste sullo stradale Roma-Bologna, in porto assegnato, tassata inizialmente 3 bajocchi (porto semplice), poi cassati e corretti in 6 bajocchi.



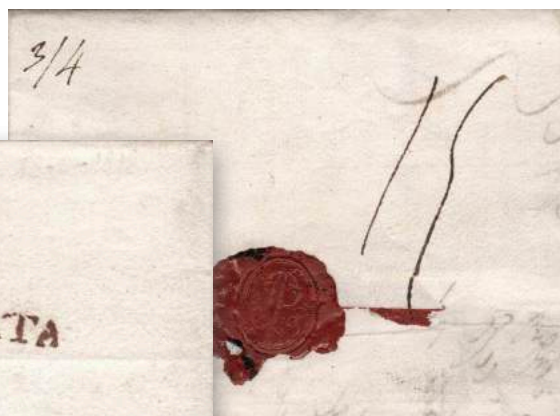
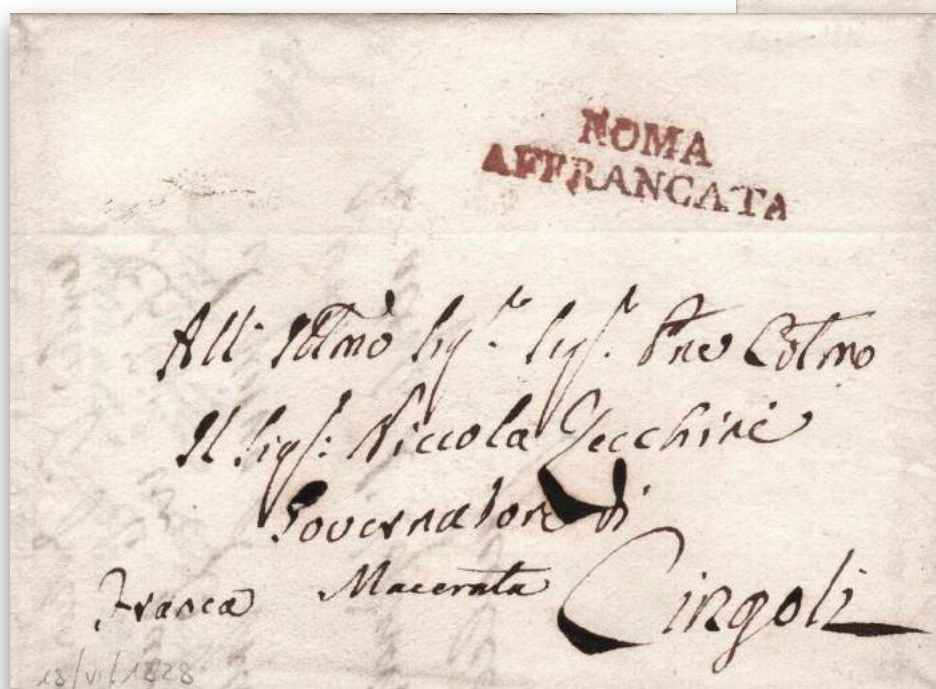
10 maggio 1825 - da **Ravenna** a **Ferrara**

Lettera di dieci porti tra Direzioni non a contatto, in porto assegnato, tassata 30 bajocchi.



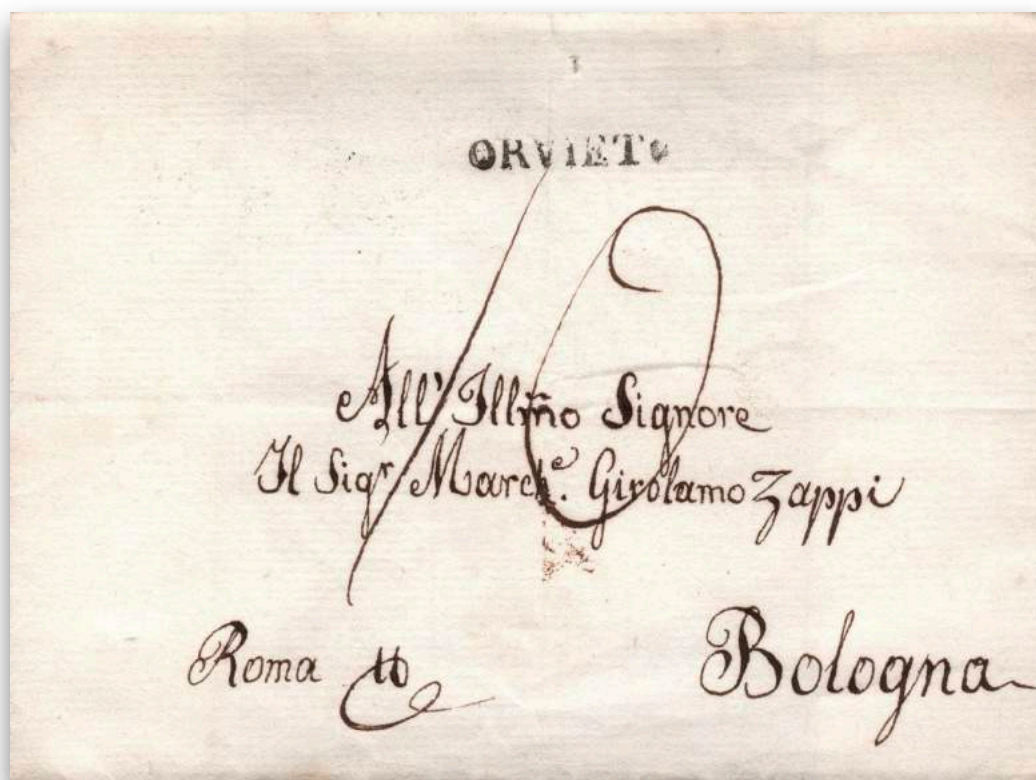
2 aprile 1817 - da **Velletri** a **Spoleto**

Lettera di doppio porto tra Direzioni non a contatto con transito da Roma, in porto assegnato, tassata 8 bajocchi.



verso

18 giugno 1828
da Roma a Cingoli
Lettera di tre porti tra la I
zona della I Distanza e la II,
in porto pagato, al verso la
tariffa pagata di 15 bajocchi.
Sempre al verso è segnata
l'indicazione del peso, pari a
 $\frac{3}{4}$ di oncia.



1820 - da Orvieto a Bologna

Lettera di doppio porto tra la II zona della I Distanza e la III, in porto assegnato, tassata 10 bajocchi.



RISPEDIZIONE

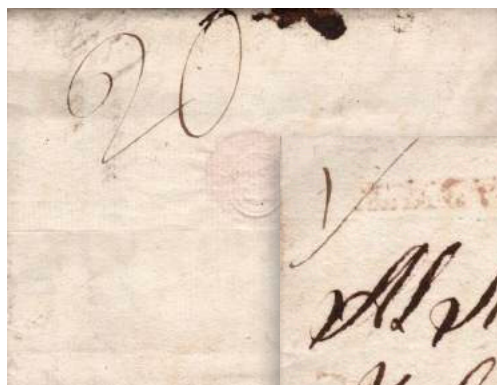


Nel caso di rispedizione effettuata direttamente dalla Posta su richiesta del destinatario (senza tentativo di consegna), la tariffa richiesta era quella per il percorso dalla località di origine alla località finale. Era previsto l'aumento della tariffa di 1 bajocco nel caso in cui la lettera, per raggiungere la nuova destinazione, avesse dovuto ripercorrere in senso inverso lo stradale

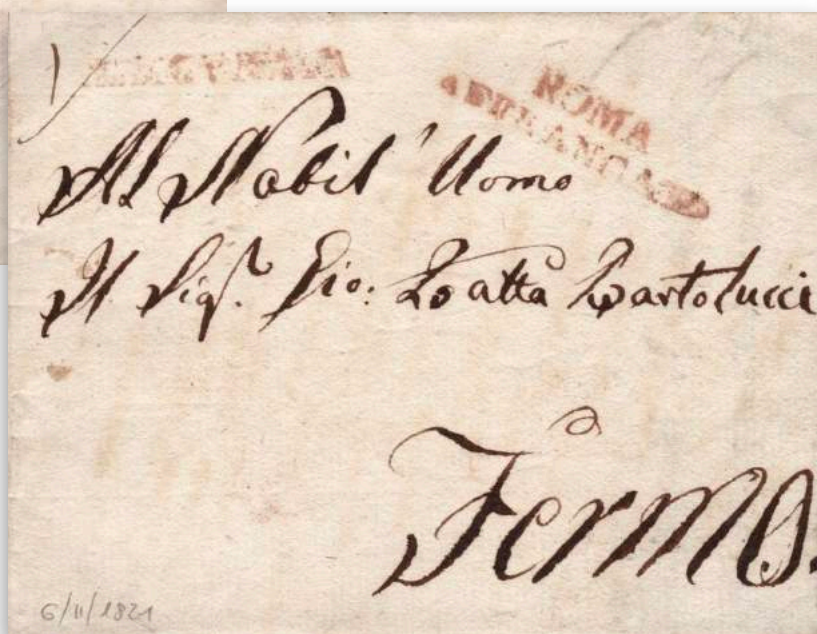
27 ottobre 1824 - da Acqualagna a Bologna, rispedita a Forlì

Lettera semplice tra la II e la III Distanza, in porto assegnato, inizialmente tassata 4 bajocchi, rispedita a Forlì (sempre nella III Distanza) con aggravio di 1 bajocco per aver ripercorso in senso contrario lo Stradale, per un totale di 5 bajocchi.

Assicurate



verso



TARIFFA PER ASSICURATE

+ 100% della tariffa prevista per la lettera ordinaria, calcolata secondo il sistema delle Distanze e la progressione dei pesi; necessariamente in porto pagato.

6 febbraio 1821 - da Roma a Fermo

Assicurata di doppio porto tra la I zona della I Distanza e la II Distanza, al verso la tariffa pagata di 20 bajocchi: 10 bajocchi per il doppio porto ordinario, raddoppiati per l'assicurazione.



Il 10 giugno 1826 il Cardinale Galeffi emise una Notificazione contenente nuove tariffe postali, in vigore dal successivo 1° luglio. Il complesso sistema tariffario precedentemente in vigore venne in parte semplificato, eliminando la suddivisione della I Distanza in due zone, e reso più economico. Venne istituita la IV Distanza, che comprendeva le *exclave* di Benevento e Pontecorvo. Il porto delle lettere venne mantenuto invariato.



TARIFFA PER LE LETTERE

Lettere: porto semplice 7,5 grammi, con le seguenti tariffe:

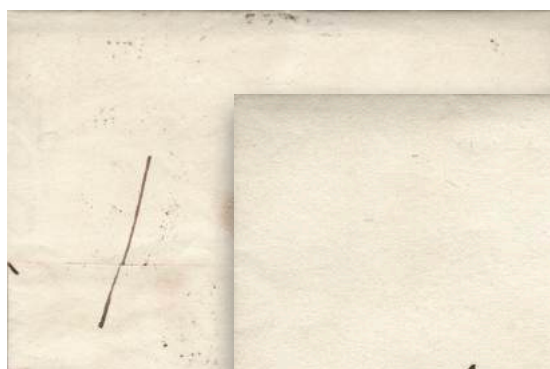
Entro la stessa Distanza

- **1 bajocco:** all'interno della stessa Direzione e relativo circondario
- **2 bajocchi:** tra Direzioni diverse
- **3 bajocchi:** tra Direzioni diverse, con transito da Roma

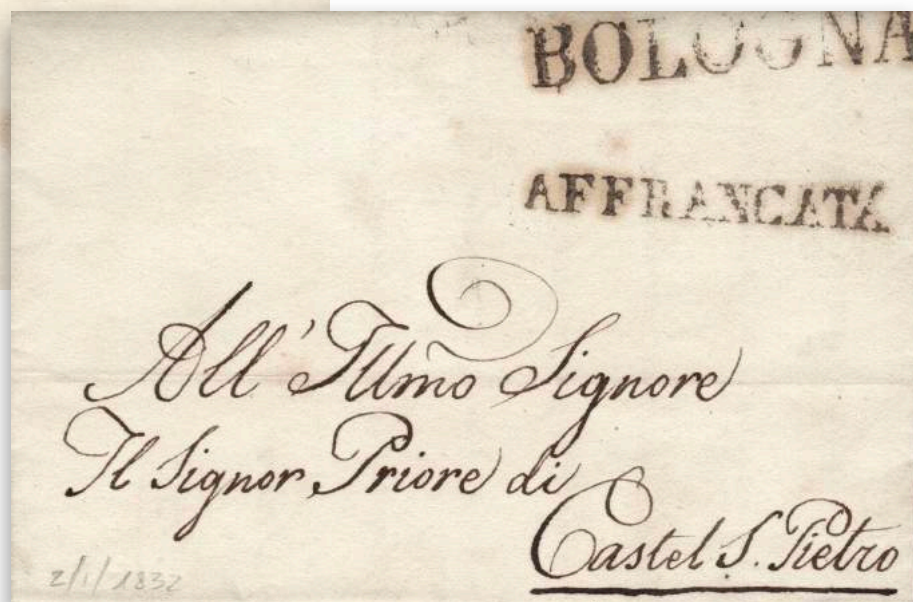
Tra Distanze diverse

- **3 bajocchi:** tra la I Distanza e la II Distanza
- **4 bajocchi:** tra la I Distanza e la II Distanza, con transito da Roma
- **4 bajocchi:** tra la I Distanza e la III Distanza
- **5 bajocchi:** tra la I Distanza e la III Distanza, con transito da Roma
- **3 bajocchi:** tra la I Distanza e la IV Distanza
- **3 bajocchi:** tra la II Distanza e la III Distanza
- **4 bajocchi:** tra la II Distanza e la IV Distanza
- **5 bajocchi:** tra la III Distanza e la IV Distanza

IV Distanza
Benevento
Pontecorvo
(exclaves pontificie in territorio borbonico)

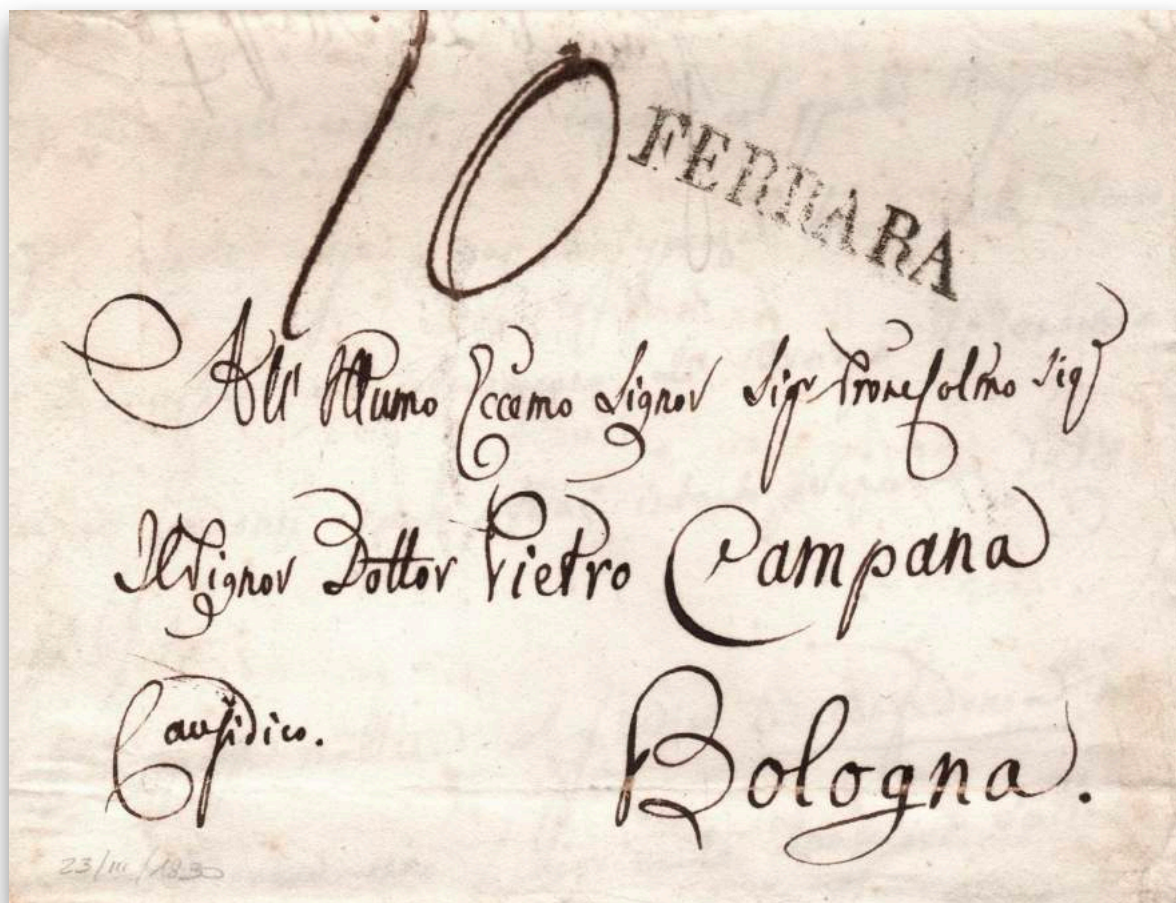


verso



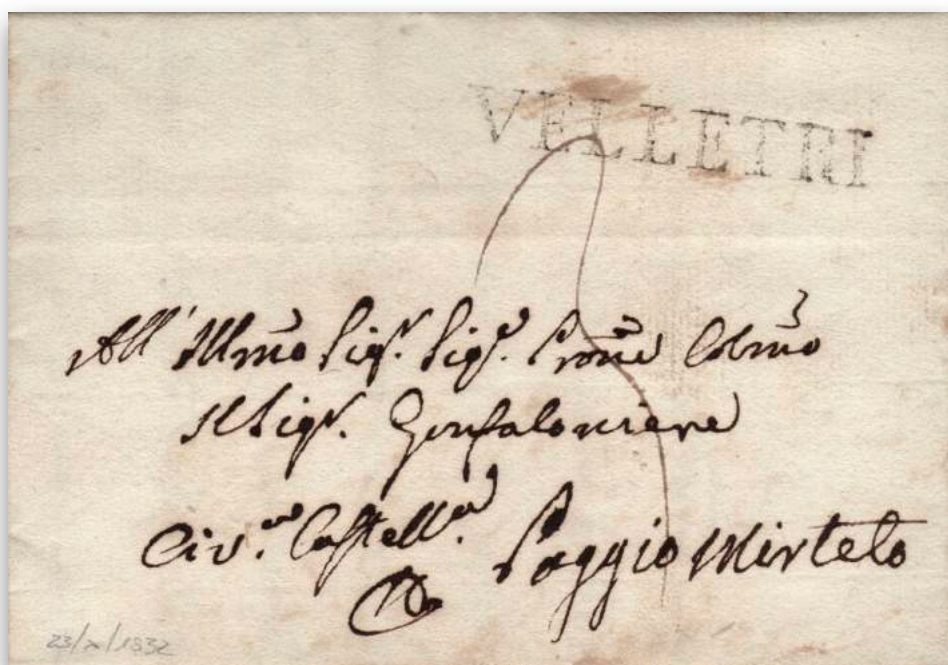
2 gennaio 1832 - da Bologna a Castel San Pietro

Lettera semplice all'interno della Direzione, in porto pagato, al verso manoscritta la tassa pagata di 1 bajocco.

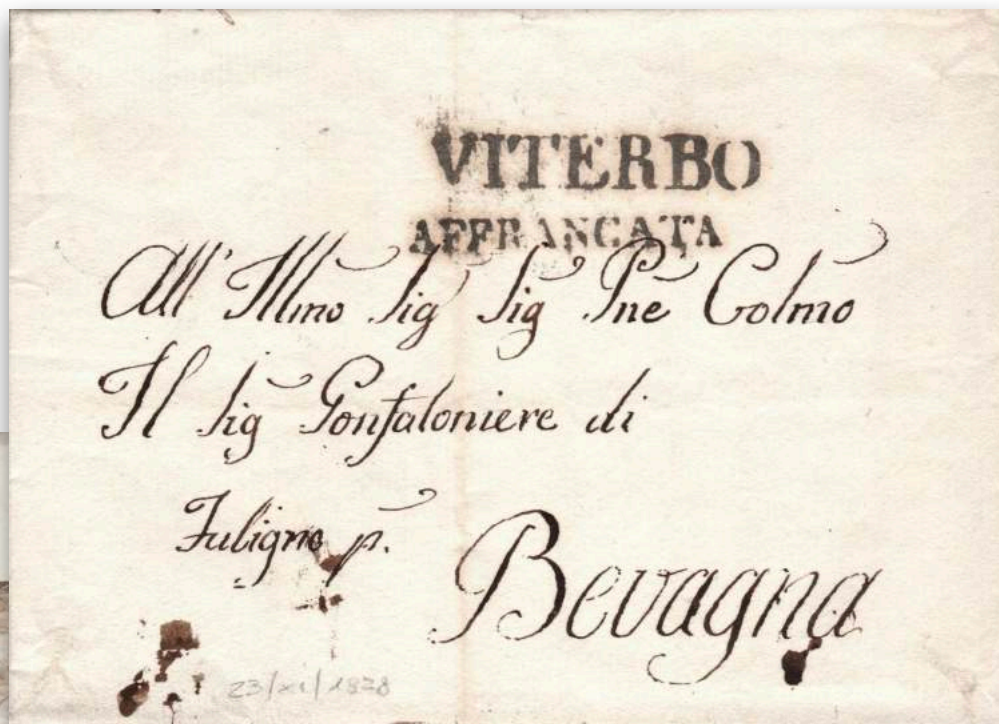


23 marzo 1830 - da Ferrara a Bologna

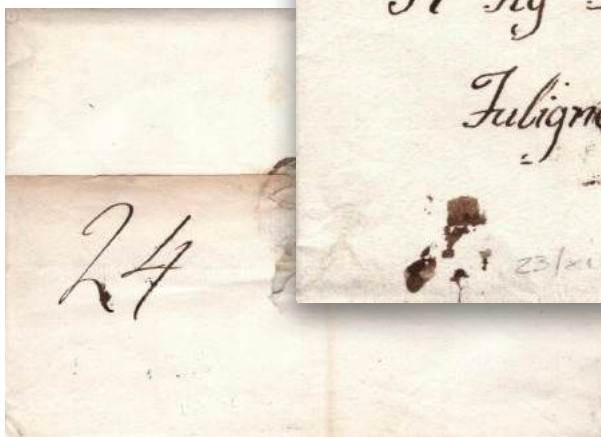
Lettera di cinque porti tra Direzioni diverse entro la Distanza, in porto assegnato, tassata 10 bajocchi.



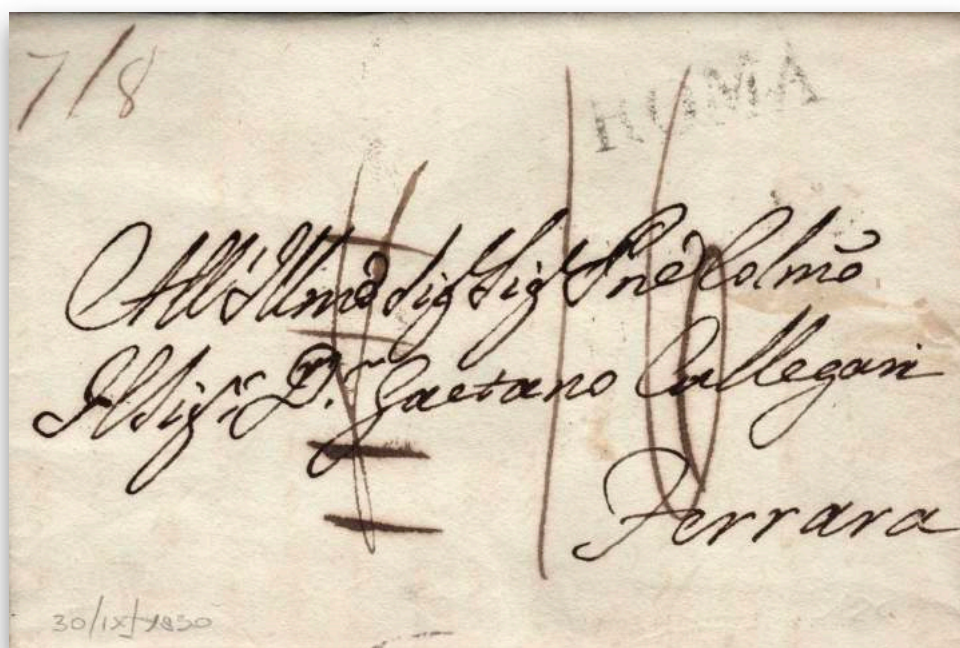
23 ottobre 1832
da Velletri a
Poggio Mirteto
Lettera semplice
tra Direzioni
diverse con
transito da
Roma, in porto
assegnato,
tassata 3
bajocchi.



verso



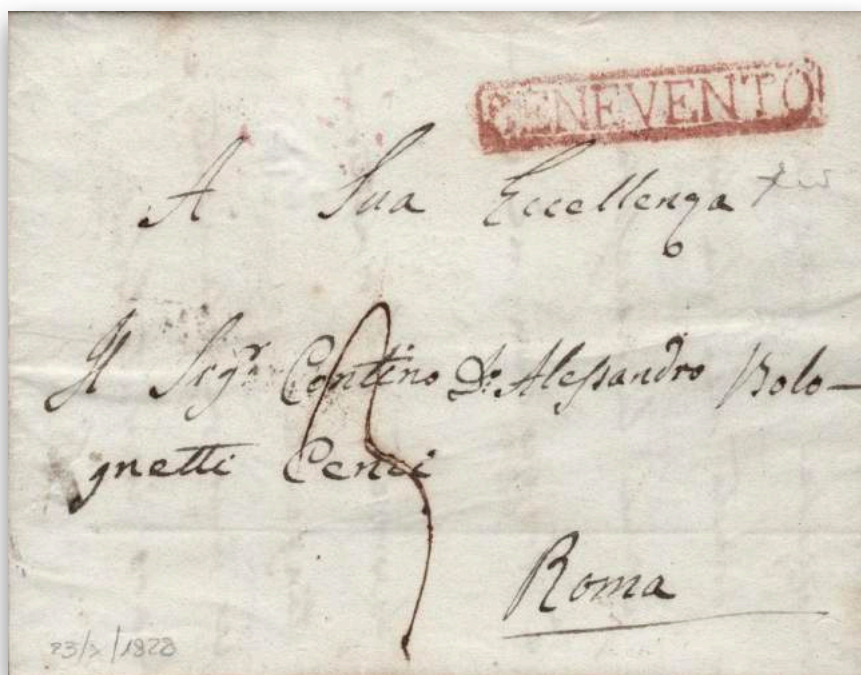
23 novembre 1828 - da Viterbo a Bevagna
Lettera di otto porti tra la I e la II Distanza, in porto pagato,
al verso la tariffa pagata di 24 bajocchi.



30 settembre 1830 - da Roma a Ferrara
Lettera di quattro porti tra la I e la III Distanza, in porto assegnato, tassata inizialmente 8 bajocchi - doppio porto - cassati e corretti in 16 bajocchi. L'indicazione $\frac{7}{8}$, in alto a sinistra, si riferisce al peso di circa 49,5 grammi ($\frac{4}{4} = 1$ oncia)



L'EXCLAVE BENEVENTO



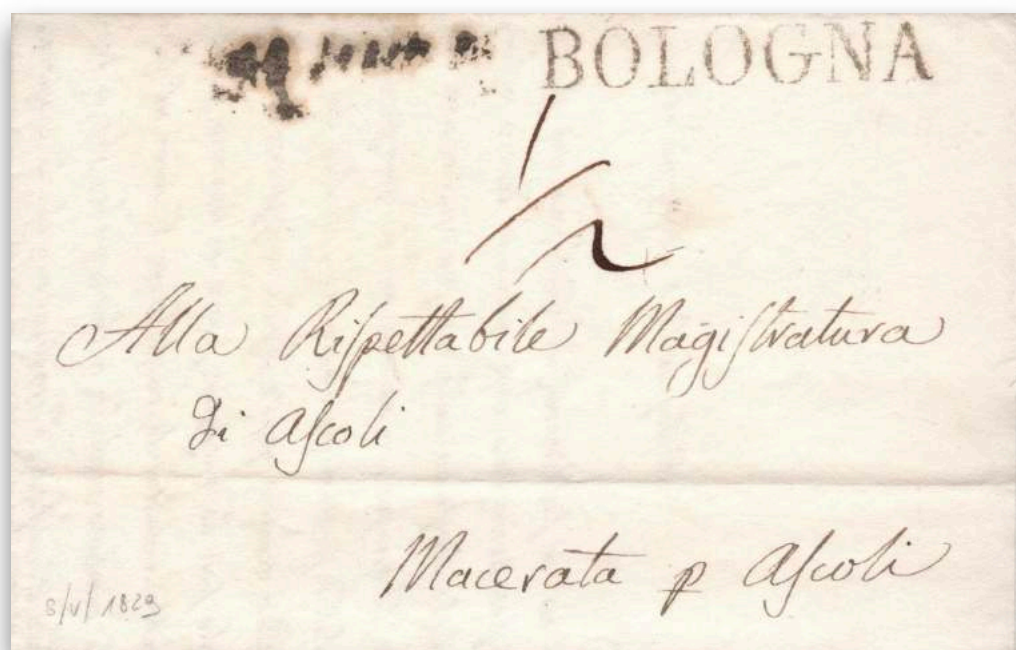
23 ottobre 1828 - da **Benevento** a **Roma**

Lettera semplice tra la IV Distanza e la I, in porto assegnato, tassata 3 bajocchi.

**TARIFFA PER
STAMPATI**

$\frac{1}{2}$ bajocco per
ogni foglio

NB: fino alla
Tariffa Tosti
(1844) non erano
previste tariffe
agevolate per
pieghi sottofascia
e campioni di
merci.



8 maggio 1829 - da **Bologna** ad **Ascoli**

Circolare a stampa di un foglio, in porto assegnato, tassata $\frac{1}{2}$ bajocco.



26 agosto 1830 - da Perugia a Faenza

Assicurata di doppio porto tra la I Distanza e la III, al verso la tariffa pagata di 16 bajocchi: 8 bajocchi per il doppio porto ordinario, raddoppiati per l'assicurazione.

TARIFFA PER ASSICURATE

+ 100% della tariffa prevista per la lettera ordinaria, calcolato secondo il sistema delle Distanze e la progressione dei pesi; necessariamente in porto pagato.

verso



Gruppi

Il servizio postale pontificio, oltre a prendersi carico dell'invio e della consegna delle corrispondenze epistolari, si faceva cura anche della spedizione dei *gruppi*, ossia degli invii di monete e di oggetti di valore, attraverso la cosiddetta **Posta-cavalli**, spesso affidata ad imprese private. Il nome *gruppi* traeva origine dal fatto che, per l'inoltro attraverso la Posta, tali oggetti venivano consegnati in sacchetti di stoffa, inizialmente chiusi e sigillati solo dopo il controllo da parte dell'impiegato postale. Tali spedizioni erano di competenza esclusiva di Direzioni e Distribuzioni di I classe, che rilasciavano al mittente una ricevuta e una *riconoscenza* con i dati della spedizioni, che doveva essere trasmessa al destinatario per il ritiro.

Le tariffe erano calcolate in percentuale sul valore trasportato: 2% fino a 100 scudi; 1% da 101 a 500 scudi; 0,5% oltre i 500 scudi.

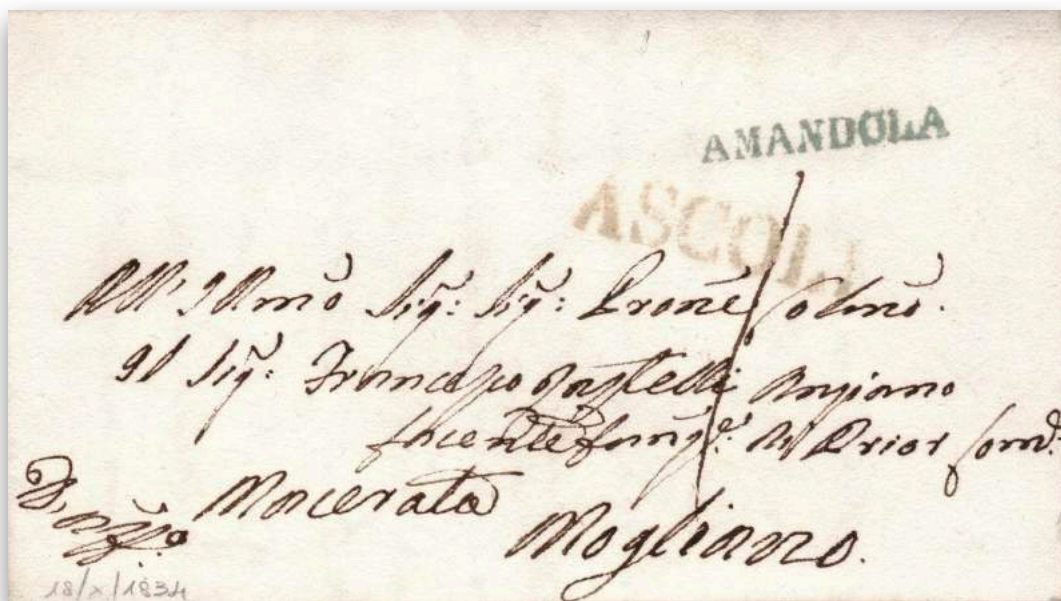


7 luglio 1838 - da Loreto a Bologna

Ricevuta per la spedizione di un gruppo contenente 2,50 scudi; tassa pagata 5 bajocchi (2% del valore).



Il 24 dicembre 1832 il Segretario di Stato per gli Interni emise una Notificazione sulle Poste, con la quale, tra l'altro, veniva disposta l'abrogazione della Tariffa Galeffi e **ripristinata la Tariffa Pacca del 1816**.

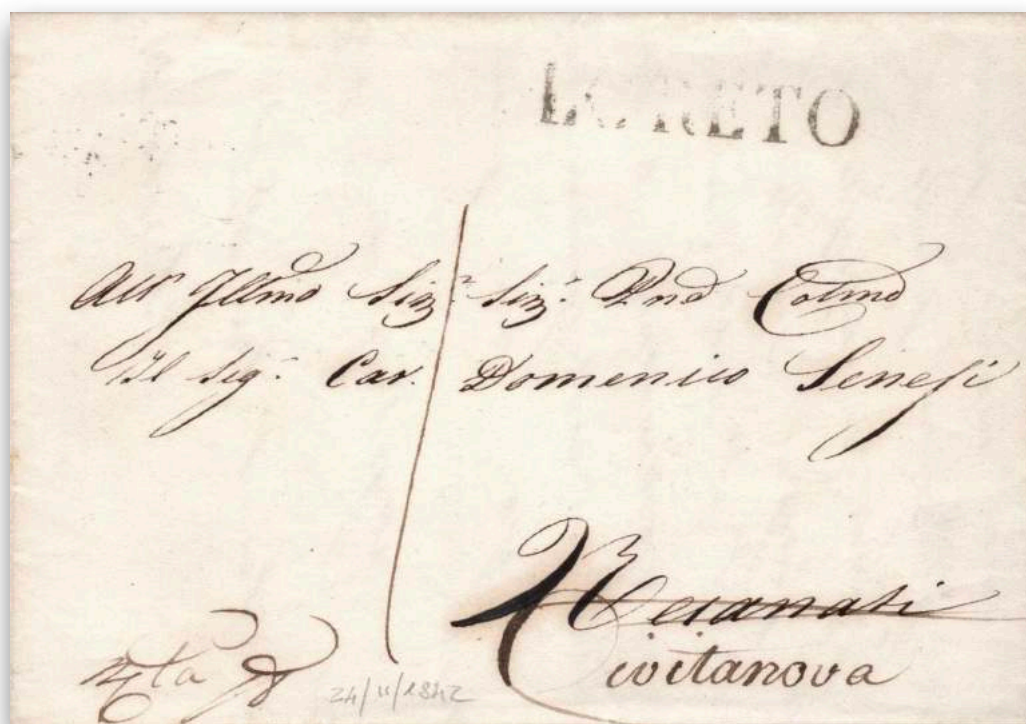


18 ottobre 1834 - da Amandola a Mogliano

Lettera semplice entro la Direzione, in porto assegnato, tassata 1 bajocco.

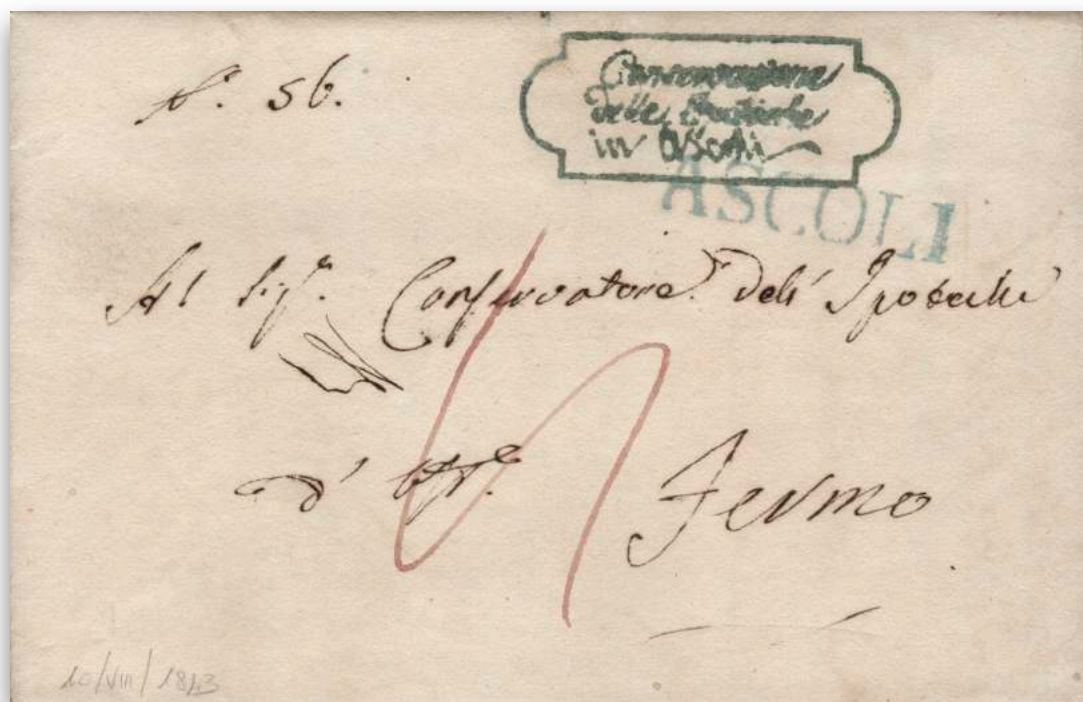
RISPEDIZIONE

Quando la rispedizione delle lettere avveniva direttamente a cura della Posta - avvisata del proprio trasferimento dal destinatario stesso - la tariffa richiesta era quella dovuta per il percorso dalla località di origine alla località di consegna finale, senza calcolare le eventuali tratte intermedie



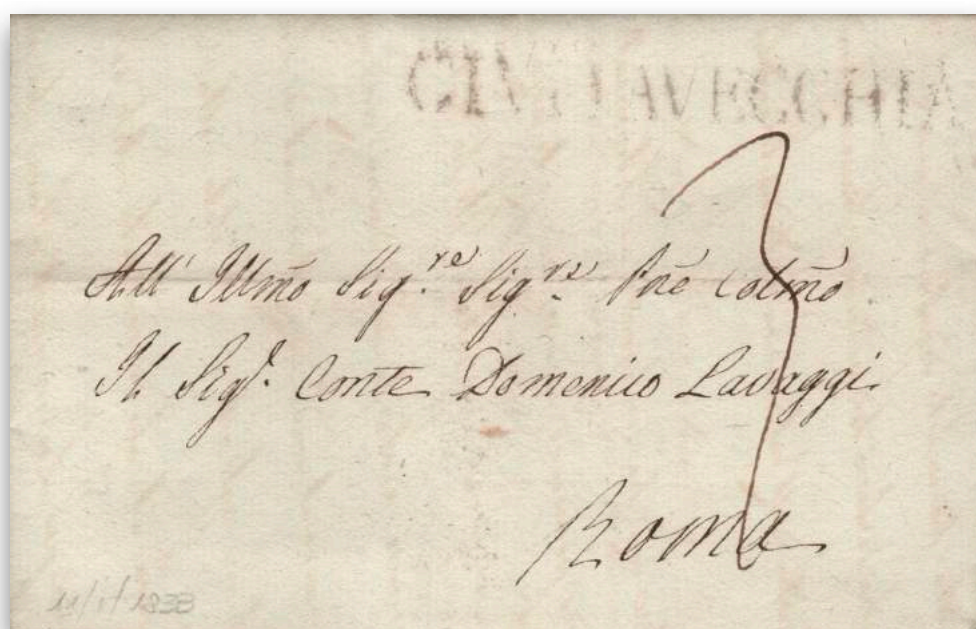
24 febbraio 1842 - da Loreto a Recanati, rispedita a Civitanova

Lettera semplice entro la Direzione, in porto assegnato, tassata 1 bajocco e rispedita alla nuova località senza aggravio di tassa.



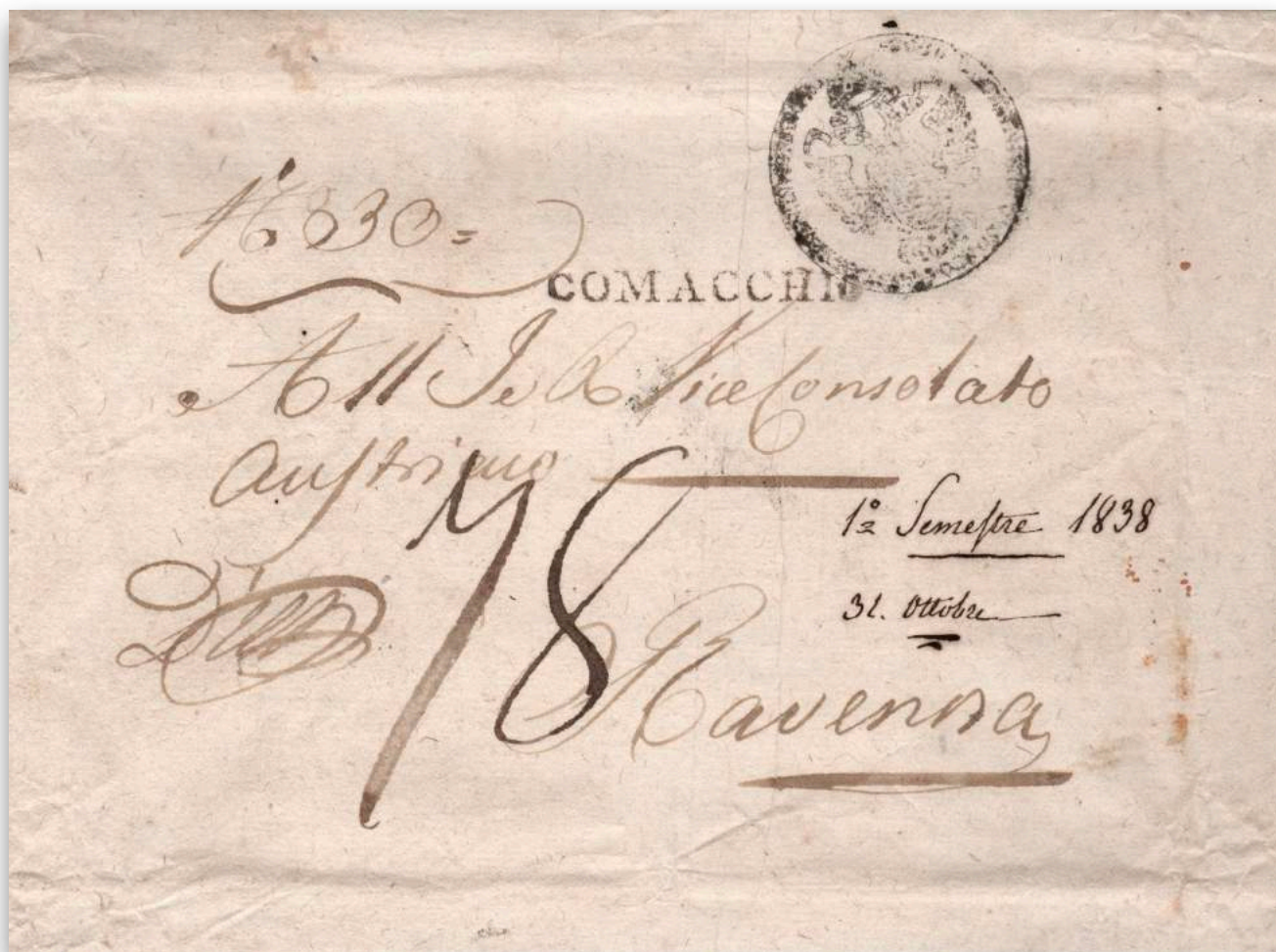
10 agosto 1843 - da Ascoli a Fermo

Lettera di doppio porto tra Direzioni a contatto, in porto assegnato, tassata 4 bajocchi.



11 gennaio 1833 - da Civitavecchia a Roma

Lettera semplice tra Direzioni a contatto non sullo Stradale Roma-Bologna, in porto assegnato, tassata 3 bajocchi.



1838 - da Comacchio a Ravenna

Lettera di ventisei porti tra Direzioni non a contatto, in porto assegnato, tassata 78 bajocchi.
Il massimo numero di porti noti per l'interno in periodo prefilatelico.



verso



6 giugno 1834

da Viterbo a Spoleto

Lettera semplice tra
Direzioni non a contatto con
transito da Roma, in porto
pagato, al verso la tariffa
pagata di 4 bajocchi.

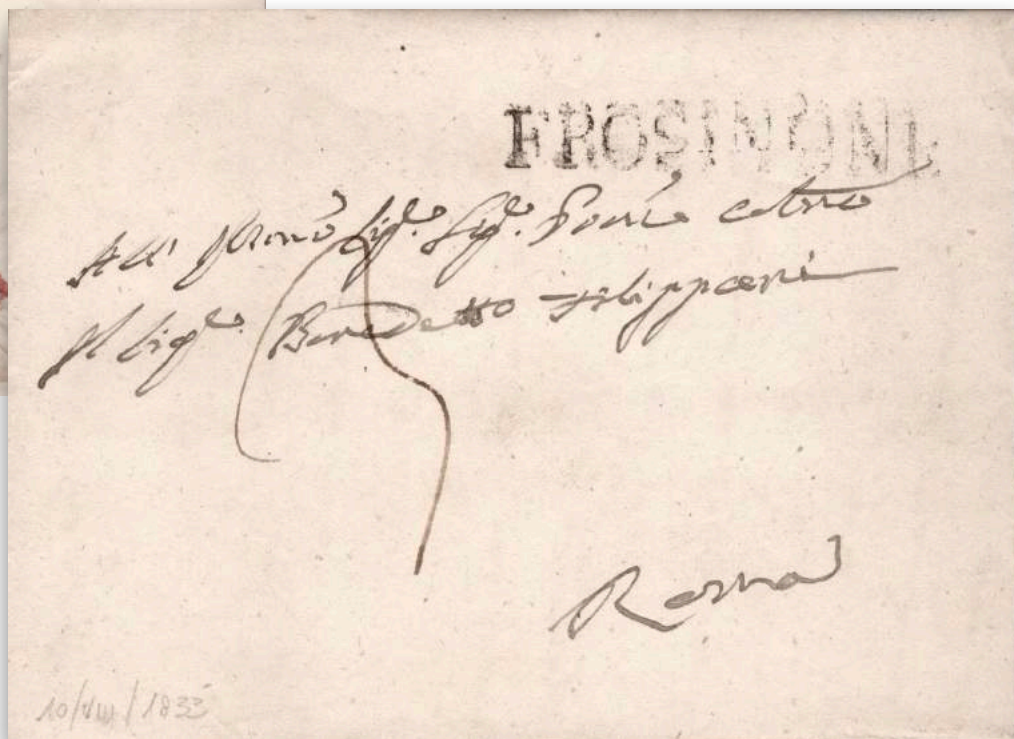


L'EXCLAVE DI PONTECORVO

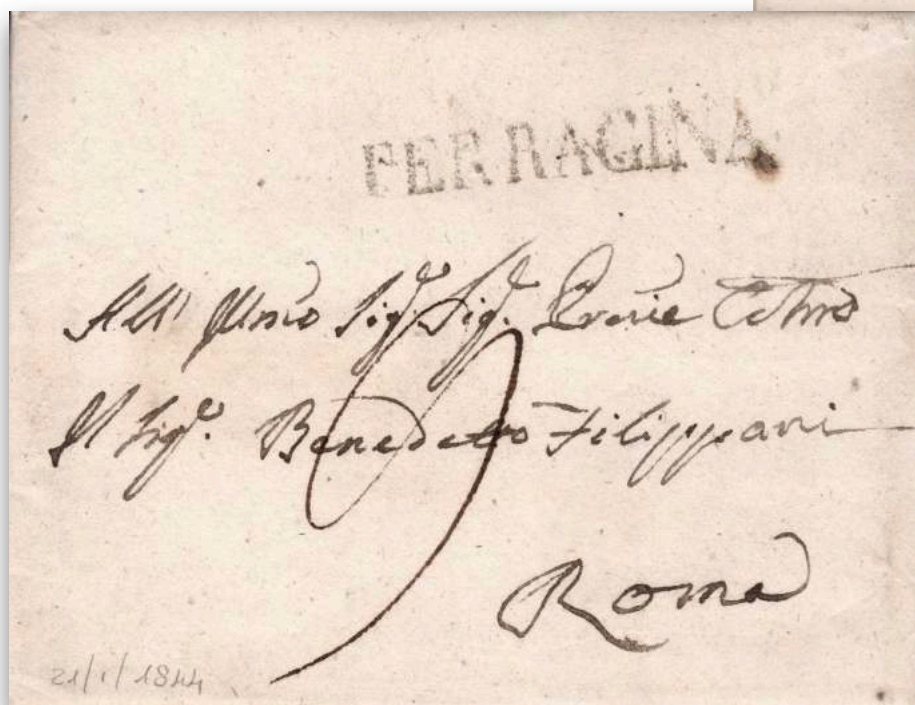
Con il ripristino della Tariffa Pacca, venne soppressa la IV Distanza: Pontecorvo tornò ad essere considerata una Distribuzione di II classe dipendente dalla Direzione Postale di Frosinone. Più raramente, la posta proveniente dall'exclave pontificia in territorio borbonico venne inoltrata tramite la Direzione di Terracina.



verso



10 agosto 1833
da Pontecorvo a Roma
Lettera semplice tra
Direzioni a contatto non
sullo Stradale, via
Frosinone, in porto
assegnato, tassata 3 bajocchi.



verso

21 gennaio 1844
da Pontecorvo a Roma
Lettera di tre porti tra
Direzioni non a contatto,
eccezionalmente via
Terracina, in porto
assegnato, tassata 9 bajocchi.



L'EXCLAVE DI BENEVENTO

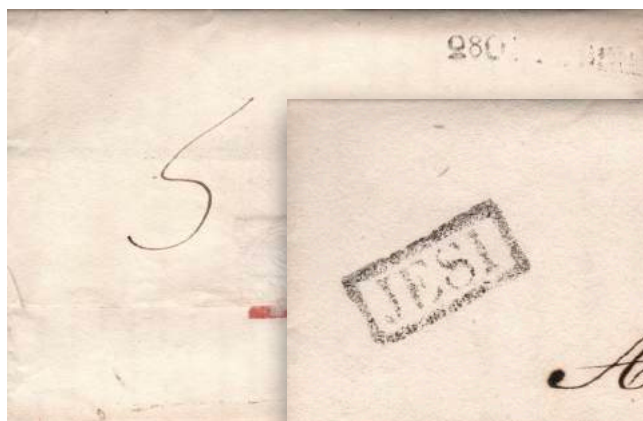
Benevento, invece, tornò ad essere considerata una Direzione postale con tariffe particolari: le lettere da e per Benevento pagavano 5 **bajocchi**, aumentati a 6 **bajocchi** se la corrispondenza transitava per Roma per raggiungere la destinazione. La posta scambiata tra Benevento e lo Stato Pontificio transitava per Napoli e veniva trasportata dai servizi napoletani fino al confine pontificio. Fino al 1851 il lineare nominativo in cartella veniva apposto a Montesarchio, officina borbonica contigua.



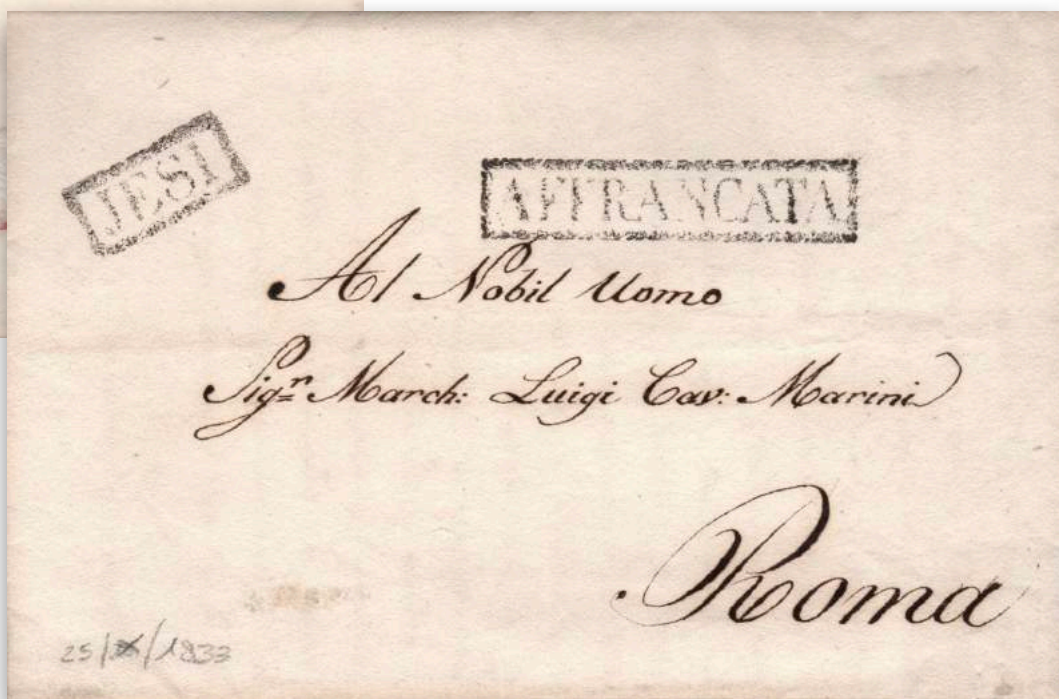
17 gennaio 1841 - da **Benevento** a **Roma**
Lettera semplice, in porto assegnato, tassata 5 bajocchi.



29 luglio 1838 - da **Benevento** a **Bologna**
Lettera di un foglio e mezzo con transito da Roma, in porto assegnato, tassata 9 bajocchi: il mezzo foglio è stato eccezionalmente conteggiato al 50% della tariffa - come avveniva per le lettere dall'estero - malgrado tale riduzione non fosse prevista per le lettere interne, probabilmente proprio perché l'exclave si trovava nel Regno di Napoli.

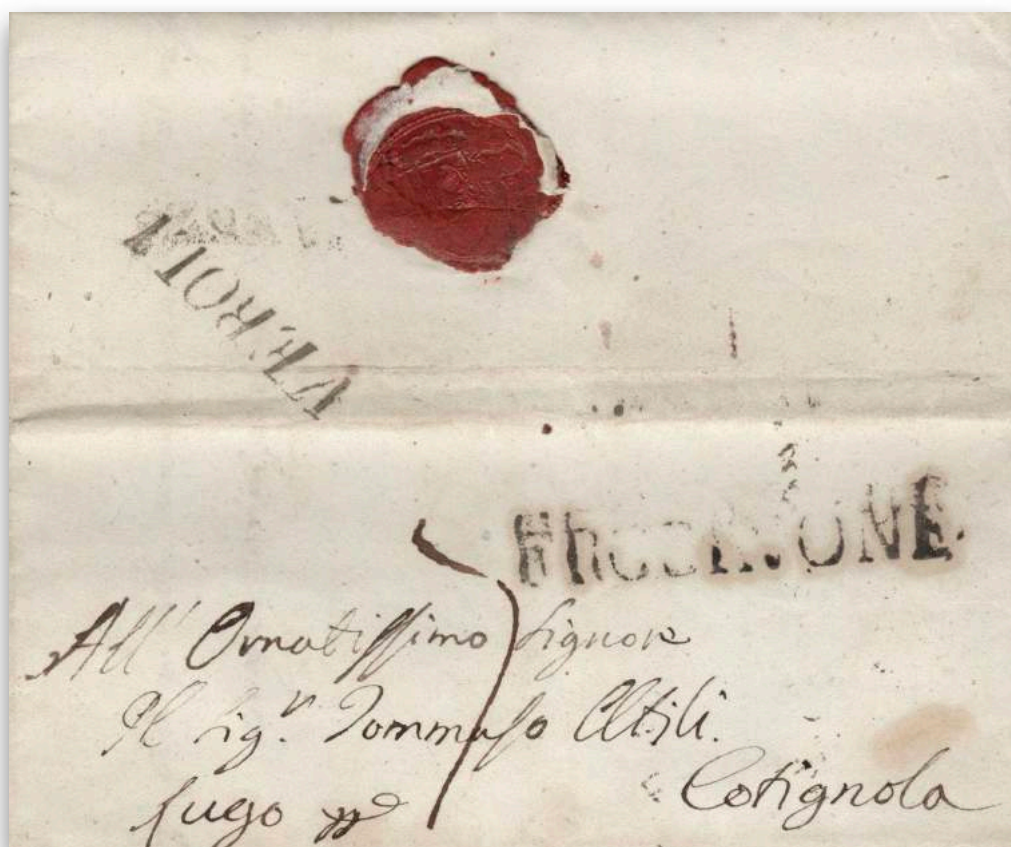


verso



25 ottobre 1833 - da Jesi a Roma

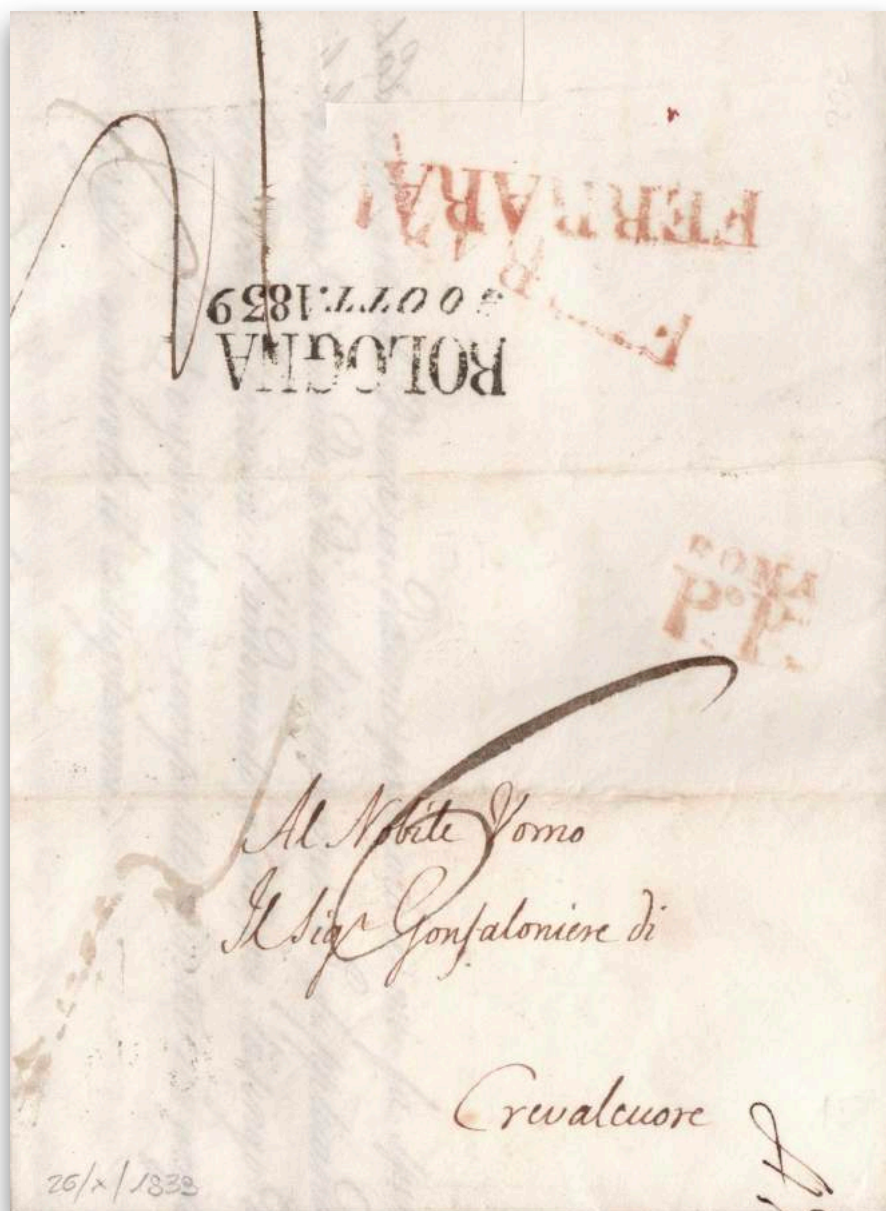
Lettera semplice tra la II Distanza e la I zona della I, in porto pagato, al verso la tariffa pagata di 5 bajocchi.

1840 - da Veroli a Cotignola
Lettera semplice tra la I zona della I Distanza e la III con transito da Roma, in porto assegnato, tassata 7 bajocchi.



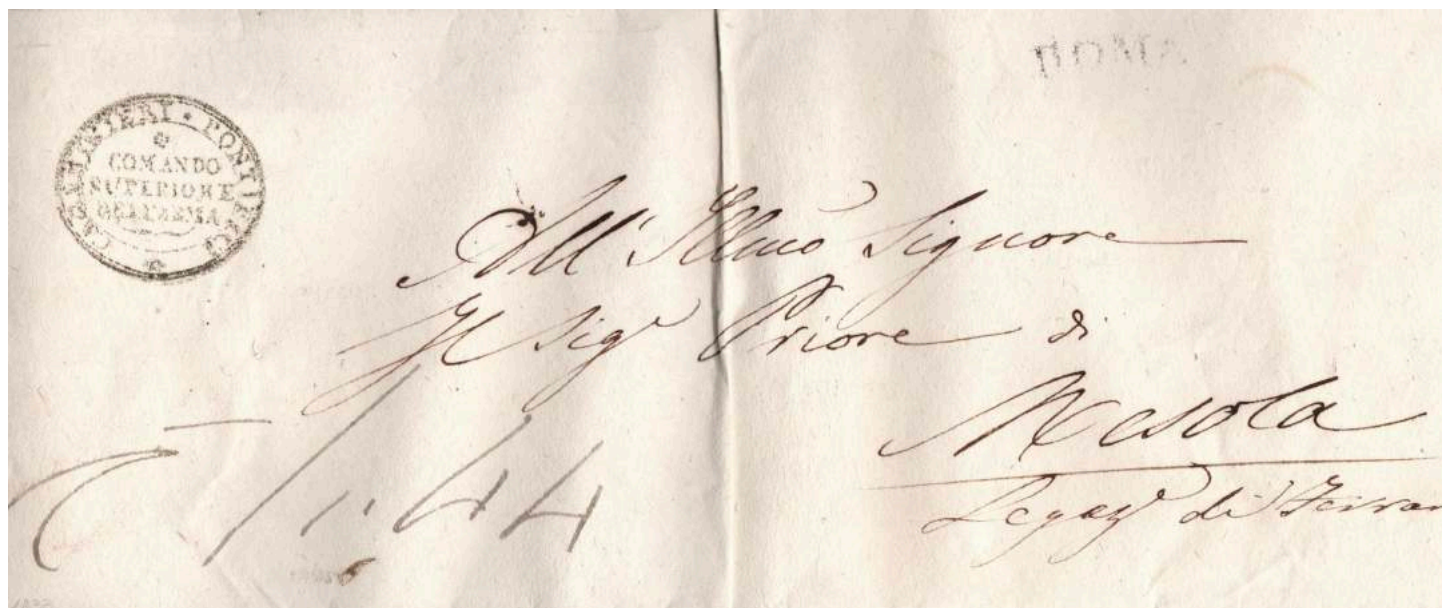
Particolare bollo di porto pagato di Roma, in uso tra il 1833 e il 1845

Le lettere in porto pagato dovevano necessariamente essere presentate allo sportello (e non gettate in buca), ragion per cui sono del tutto eccezionali i casi di lettere insufficientemente affrancate e tassate.



26 ottobre 1839 - da **Roma** a **Crevalcore**

Lettera di tre porti tra la I zona della I Distanza e la III, al verso la tariffa pagata in partenza di 12 bajocchi - doppio porto -, tassata in arrivo 6 bajocchi per il porto mancante.



riduzione

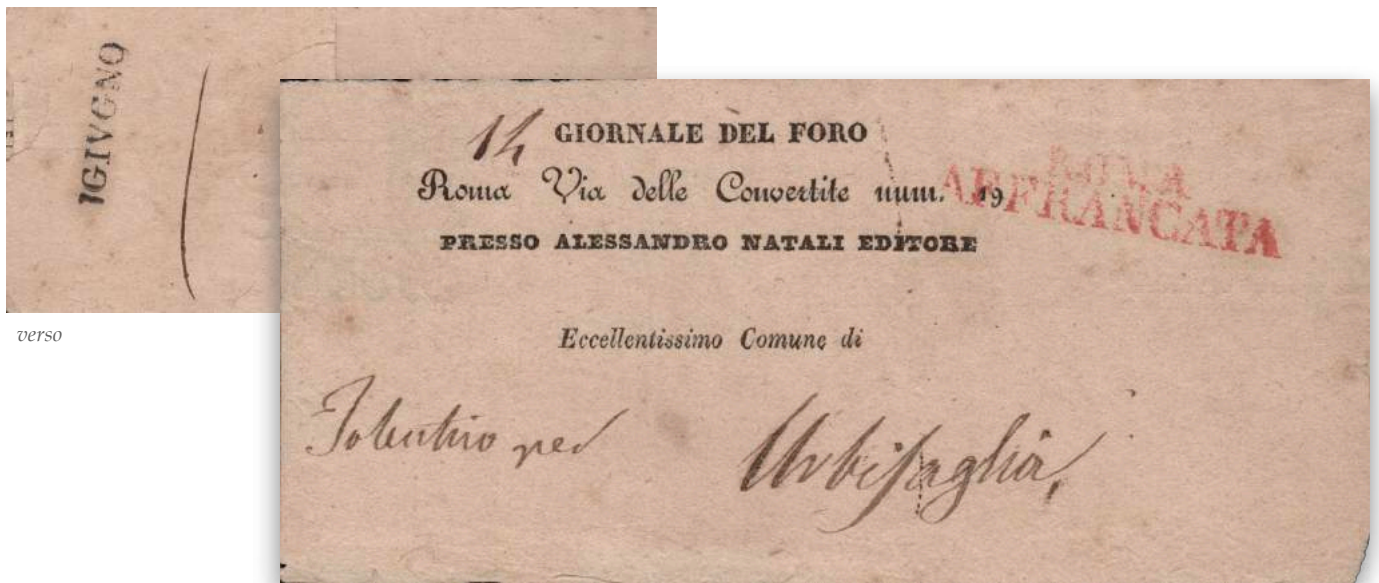


20 settembre 1833 - da Roma a Mesola

Lettera di 24 porti tra la I zona della I Distanza e la III, in porto assegnato, tassata 1 scudo e 44 bajocchi.
Una delle massime tassazioni note della posta interna.



23 maggio 1837 - da Senigallia a Camerino
Circolare a stampa di un foglio, in porto assegnato, tassata ½ bajocco.



verso

30 maggio 1844 - da Roma ad Urbisaglia
Fascetta con due fogli a stampa, in porto pagato, al verso la tariffa pagata di 1 bajocco.
Rari gli stampati in porto pagato in periodo prefilatelico.



4 agosto 1840 - da Bologna a Roma

Ricevuta di spedizione di un piego assicurato di 27 porti, per complessivi 3 scudi e 24 bajocchi.

Si tratta della massima affrancatura nota per l'interno.



verso



25 ottobre 1833 - da San Severino a Roma

Assicurata tra la II Distanza e la I zona della I, al verso la tariffa pagata di 10 bajocchi: 5 bajocchi per il porto ordinario, raddoppiati per l'assicurazione.



Il 2 novembre 1844 il Cardinal Tosti pubblicò una notificazione contenente le nuove tariffe postali, con effetto dal successivo 15 novembre. Tali tariffe rimasero in vigore anche dopo l'introduzione dei francobolli, fino al 31 dicembre 1863, almeno nei territori del Patrimonio di San Pietro. Principale novità fu la suddivisione della I Distanza in tre raggi. Erano previste eccezioni per le Direzioni di confine appartenenti a Distanze diverse e per le località dell'Ufficio del Circondario di Roma. Le *exclave* di Benevento e Pontecorvo erano considerate appartenenti al III raggio della I Distanza.

TARIFFA PER LE LETTERE

Entro la stessa Distanza

- 1 bajocco: all'interno della stessa Direzione e relativo circondario
- 2 bajocchi: tra Direzioni a contatto
- 3 bajocchi: tra Direzioni a contatto di lunga percorrenza (Civitavecchia, Frosinone e Ronciglione con Roma)
- 3 bajocchi: tra Direzioni non a contatto
- 4 bajocchi: tra Direzioni non a contatto, con transito da Roma

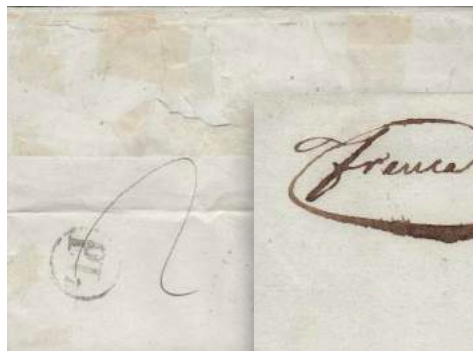
Tra Distanze diverse

- 4 bajocchi: tra il I raggio della I Distanza e la II
- 5 bajocchi: tra il II raggio della I Distanza e la II
- 6 bajocchi: tra il III raggio della I Distanza e la II
- 5 bajocchi: tra il I raggio della I Distanza e la III
- 6 bajocchi: tra il II raggio della I Distanza e la III
- 7 bajocchi: tra il III raggio della I Distanza e la III
- 4 bajocchi: tra la II Distanza e la III Distanza
- 2 bajocchi: tra Direzioni di confine in Distanze diverse



23 luglio 1845 - da Cento a Ferrara

Lettera semplice entro la Direzione, in porto assegnato, tassata inizialmente 2 bajocchi - doppio porto - cassati e corretti in 1 bajocco.



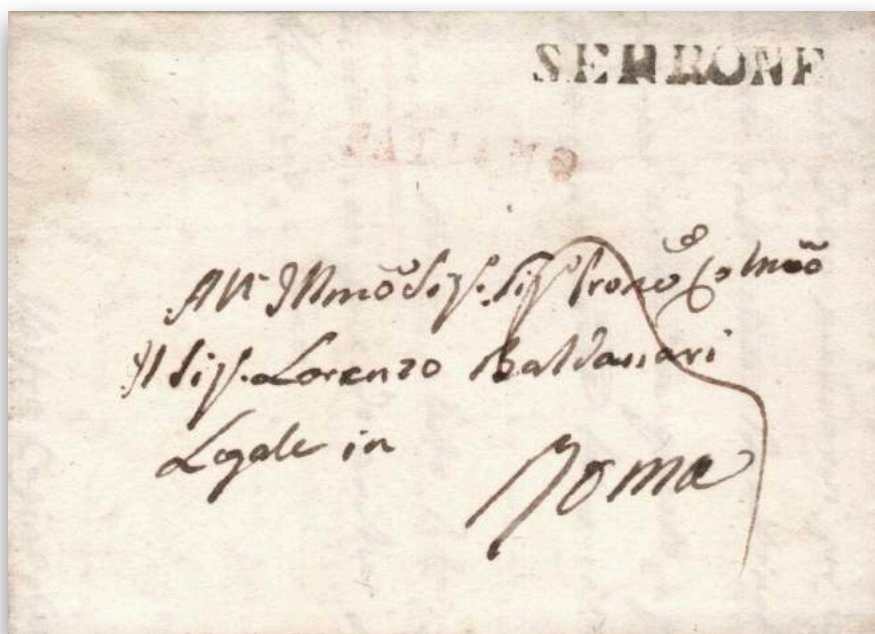
verso

Questo bollo in dotazione alla sola Direzione di Bologna, indicava che la lettera era stata affidata al portalettere per la consegna a domicilio.



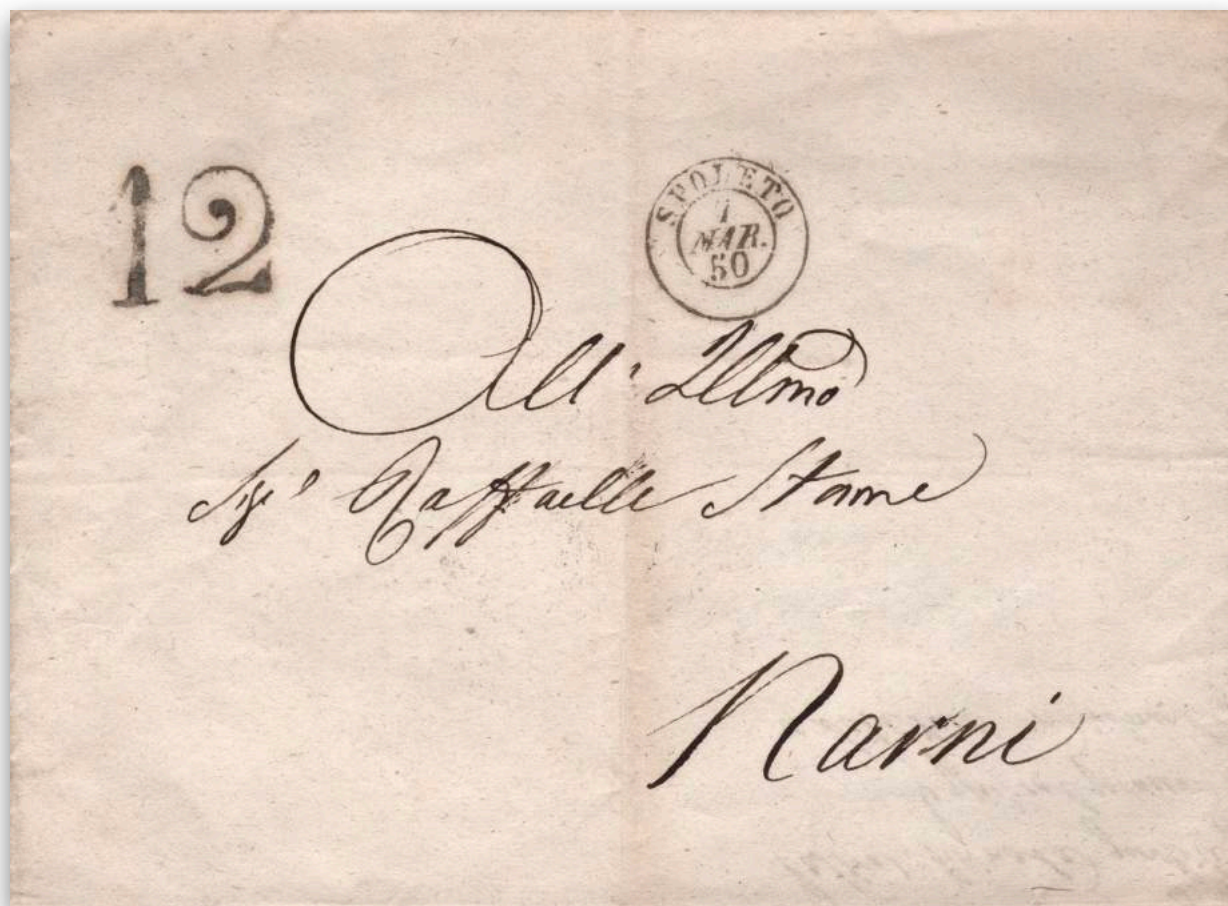
7 marzo 1851 - da Cento a Bologna

Lettera semplice tra Direzioni a contatto, in porto pagato, al verso la tariffa pagata di 2 bajocchi.



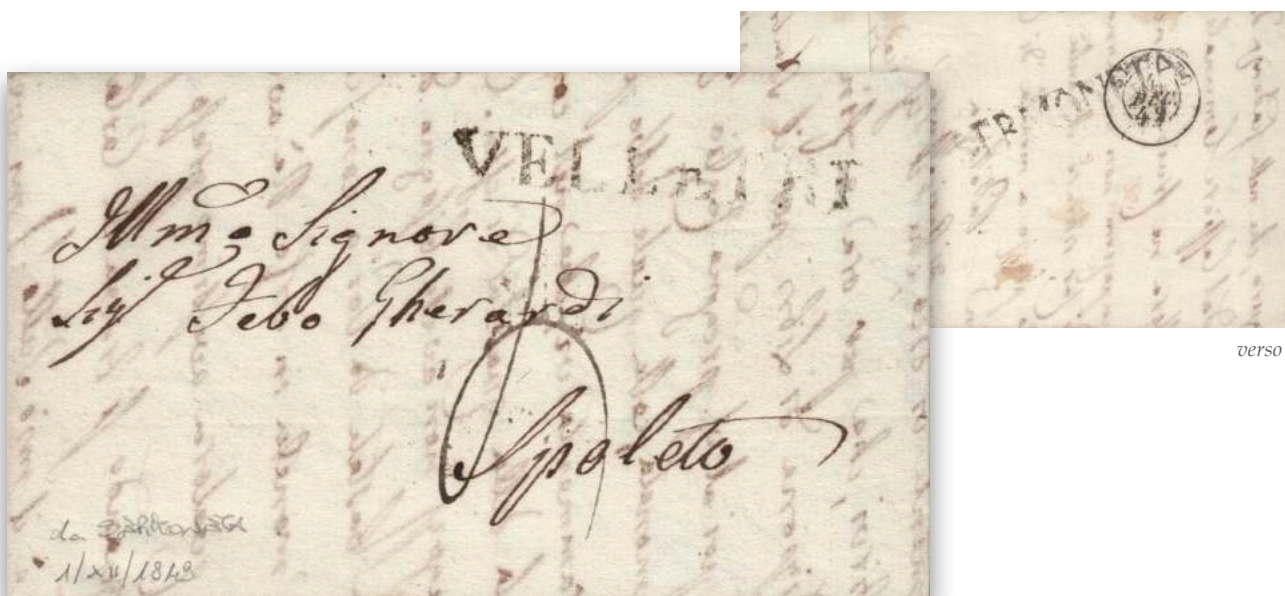
26 marzo 1850 - da Serrone a Roma

Lettera semplice tra Direzioni a contatto di lunga percorrenza, in porto assegnato, tassata 3 bajocchi.



7 marzo 1850 - da Spoleto a Narni

Lettera di 4 porti tra Direzioni non a contatto, in porto assegnato, tassata 12 bajocchi con l'uso combinato dei bolli di tassazione di Spoleto.



1° dicembre 1849 - da Sermoneta a Spoleto

Lettera semplice tra Direzioni non a contatto con transito da Roma, in porto assegnato, tassata 4 bajocchi.



REPUBBLICA DI SAN MARINO

Da un punto di vista strettamente postale, la Repubblica di San Marino era considerata Distribuzione di II classe dipendente dalla Direzione di Rimini: le corrispondenze da e per il monte Titano erano affidate ad un Postiglione, funzionario governativo, che faceva da tramite con l'ufficio romagnolo che provvedeva a bollarne le corrispondenze. Solo a partire dal 1838 San Marino si dotò di un proprio bollo lineare AFFRANCATA, ad indicare le corrispondenze in porto pagato.

Affrancata

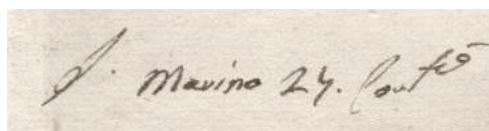
Bollo di porto pagato di
Rimini

Affrancata

Bollo di porto pagato di
San Marino



verso



interno



27 ottobre 1851 - da San Marino a Bologna

Lettera semplice tra Direzioni non a contatto, in porto pagato, tassata 3 bajocchi (Tariffa Tosti).

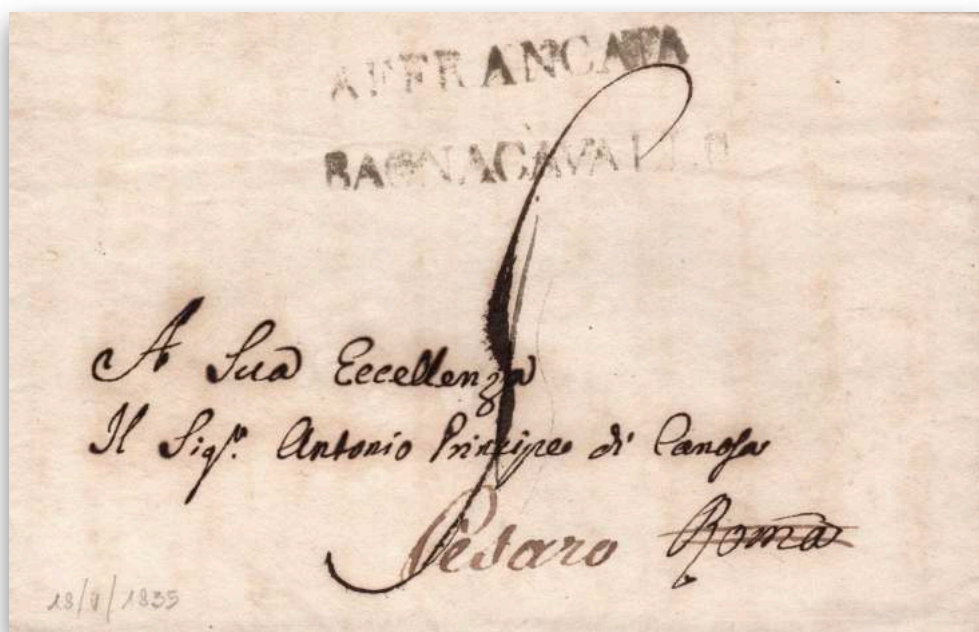
Si tratta probabilmente dell'ultima data nota di questo bollo.



15 novembre 1850 - da **Macerata** a **Spoletto**

Lettera semplice tra la II Distanza e il I raggio della I, in porto pagato, al verso la tariffa pagata di 4 bajocchi.

RISPEDIZIONE



Se la rispedizione della lettera avveniva dopo la consegna ad un incaricato del destinatario e su sua indicazione, la lettera veniva gravata anche della tariffa prevista per il nuovo percorso. Nel caso di specie, il costo totale della spedizione è stato di 11 bajocchi: 6 bajocchi pagati dal mittente, 5 bajocchi chiesti al destinatario a Pesaro.

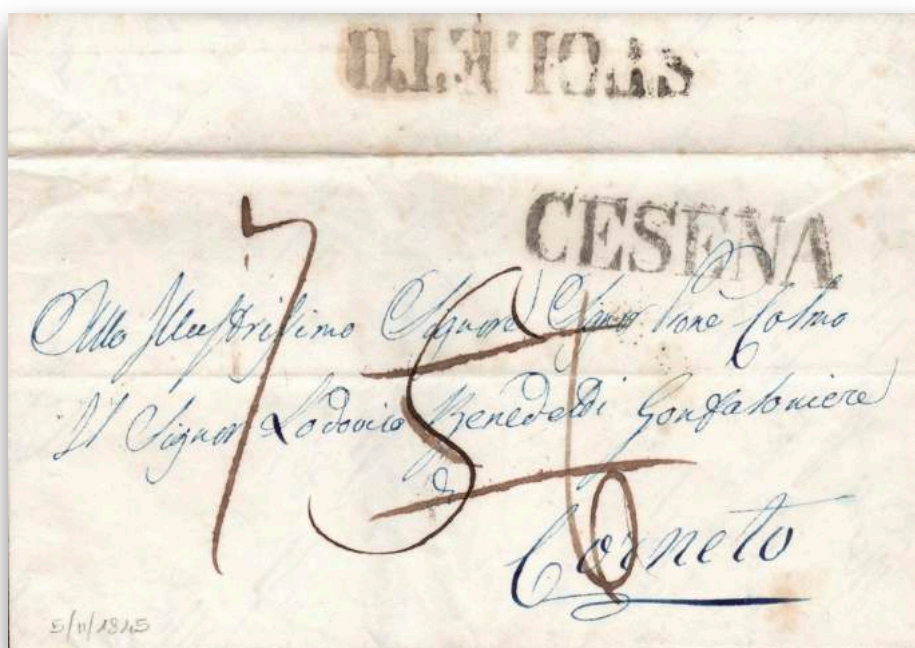
18 maggio 1855 - da **Bagnocavallo** a **Roma**, rispedita a **Pesaro**

Lettera semplice inizialmente tra la III Distanza e il II raggio della I, in porto pagato, al verso la tariffa pagata di 6 bajocchi, tassata 5 bajocchi a seguito della **rispedizione** tra il II raggio della I Distanza e la II per il percorso Roma-Pesaro.





13 gennaio 1846 - da Bologna a Roma
Lettera semplice tra la III Distanza e il II raggio della I, in porto pagato, al verso la tariffa pagata di 6 bajocchi.



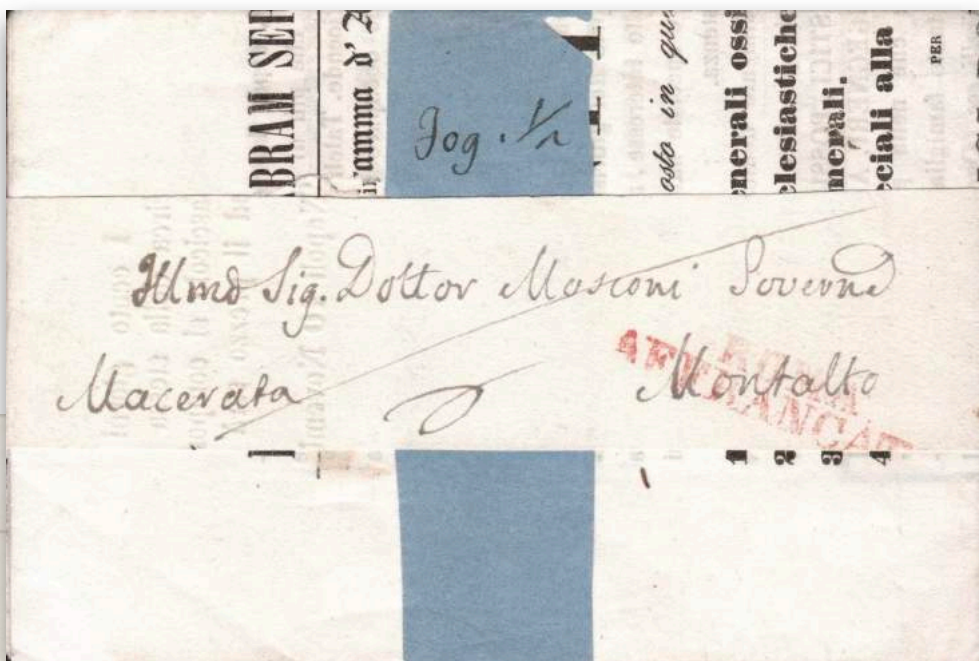
5 febbraio 1845 - da Cesena a Corneto
Lettera semplice, in porto assegnato, inizialmente inoltrata a Spoleto (I Distanza, I raggio) e tassata di conseguenza 5 bajocchi; accortisi dell'errore - Corneto era una Distribuzione di II classe dipendente da Civitavecchia, III raggio della I Distanza - la lettera venne fatta proseguire verso la giusta destinazione, con correzione della tassa dapprima in 6 bajocchi, poi cassati e corretti definitivamente in 7.



TARIFFA PER STAMPATI

- ½ bajocco per ogni foglio
- per porti successivi, 1 bajocco ogni oncia

verso



19 maggio 1850 - da **Roma** a **Macerata**

Fascetta con un foglio a stampa, in porto pagato, al verso la tariffa pagata di ½ bajocco.

Rari gli stampati in porto pagato in periodo prefilatelico.



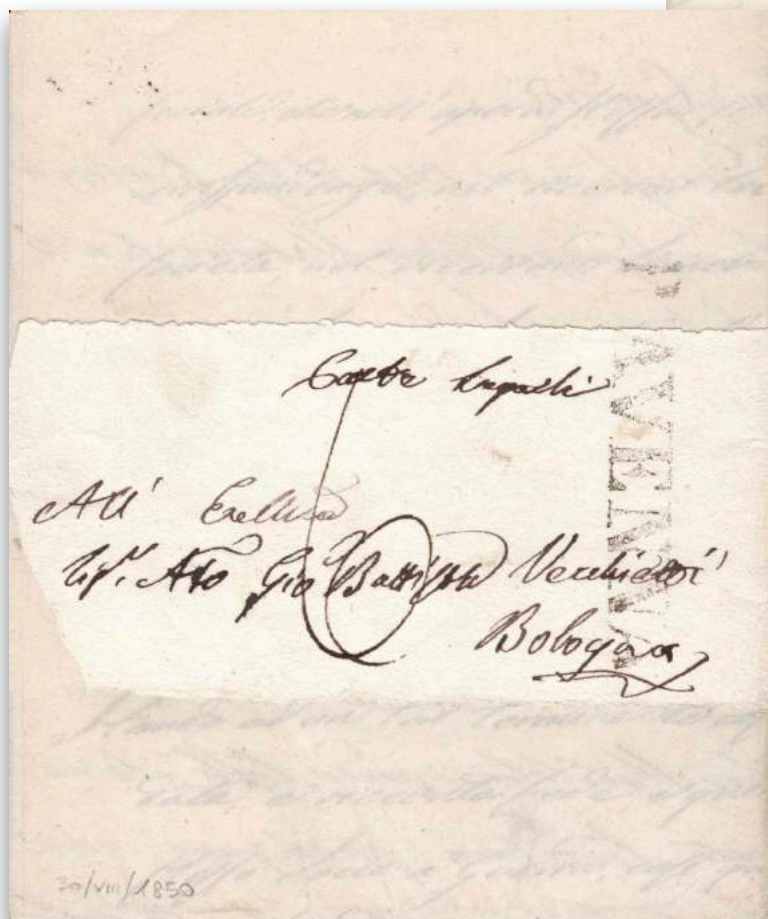
24 maggio 1847 - da **Bologna** per città

Circolare a stampa fino ad un'oncia, in porto assegnato, tassata 1 bajocco con bollo di tassa di Bologna.



**TARIFFA PER
PIEGHI SOTTO
FASCIA**

Metà della
tariffa per le
lettere, purché
non inferiore
alla lettera
semplice



verso

20 agosto 1850
da **Ravenna a Bologna**
Fascetta di *carte legali*, di
quattro porti, in porto
assegnato, tassata 6 bajocchi
(tariffa per lettere tra
Direzioni non a contatto
ridotta della metà). Al verso
il bollo P.L., ad indicare la
consegna a domicilio.

Campioni di merci



**TARIFFA PER
CAMPIONI DI
MERCÌ**

Un terzo della
tariffa per le
lettere, purché
non inferiore
alla lettera
semplice

1° luglio 1847 - da **Spoleto a Grottamare**

Lettera di sei porti con *Mostra di niun valore* tra il III raggio della I Distanza e la II, in porto
assegnato, tassata 8 bajocchi (pari a 6x4 baj /3) con bollo di tassa di Spoleto.



verso



TARIFFA PER ASSICURATE

+ 50% della tariffa prevista per la lettera ordinaria, calcolato secondo il sistema delle Distanze e la progressione dei pesi; necessariamente in porto pagato.

5 novembre 1850 - da Frosinone a Civitavecchia

Assicurata di doppio porto entro la Distanza con transito da Roma, al verso la tariffa pagata di 12 bajocchi: 8 bajocchi per il doppio porto ordinario, 4 bajocchi per l'assicurazione.



verso

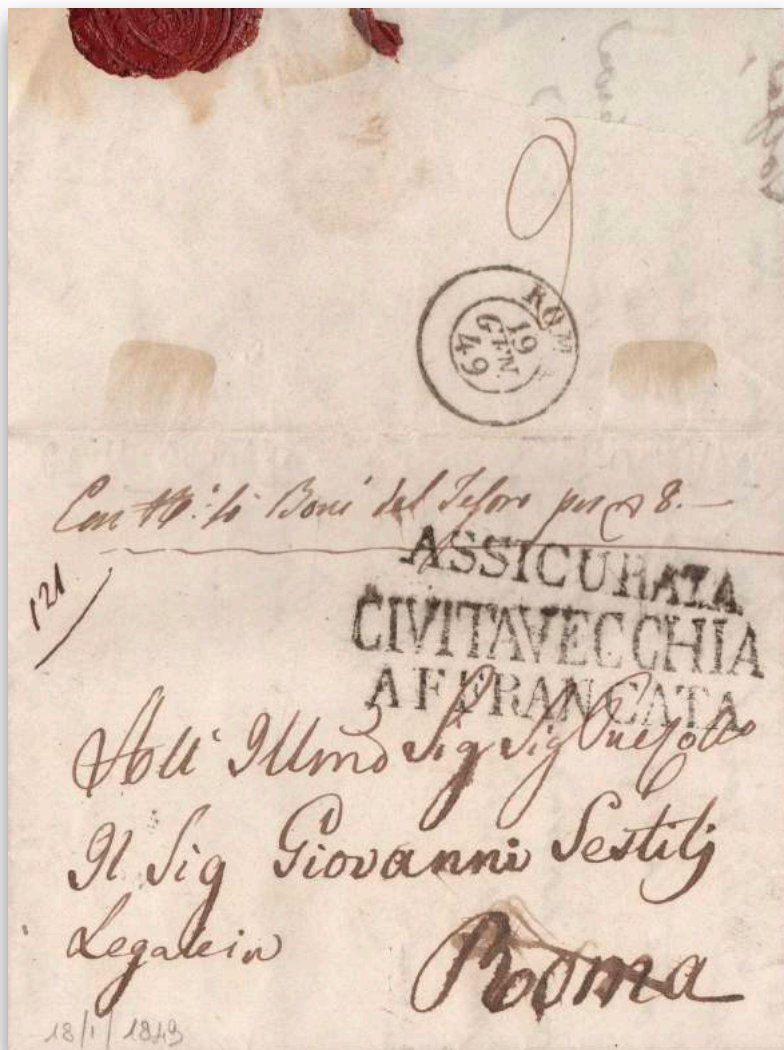


29 agosto 1851 - da Bologna a Ferrara

Assicurata di doppio porto tra Direzioni a contatto, al verso la tariffa pagata di 6 bajocchi: 4 bajocchi per il doppio porto ordinario, 2 bajocchi per l'assicurazione.



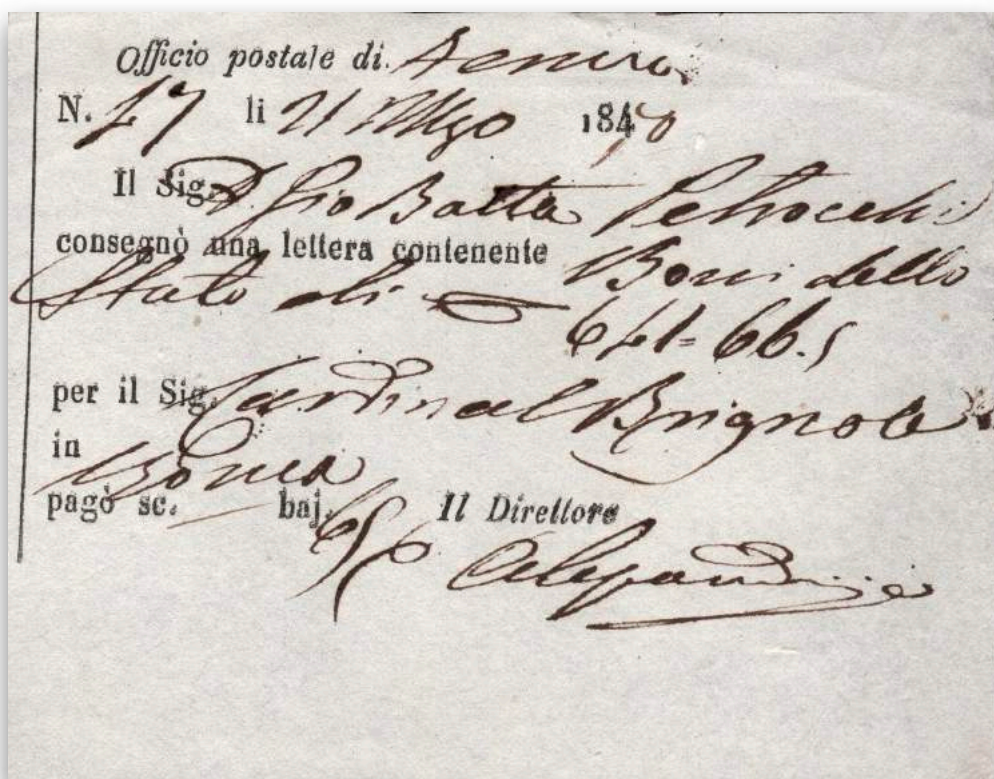
A partire dal 1848, con un provvedimento del Principe Massimo, venne offerta la possibilità di assicurare per il contenuto le lettere che includevano biglietti di Banca e del Tesoro: sul fronte del plico doveva essere annotato il valore contenuto e assicurato, l'invio doveva essere chiuso con tre sigilli in ceralacca e al mittente veniva rilasciata una ricevuta. Per tali spedizioni la tassa di assicurazione ammontava a 10 bajocchi ogni 100 scudi (pari all'1 per mille), cui si dovevano aggiungere il porto della lettera e il diritto di raccomandazione (assicurazione, secondo la terminologia dell'epoca), calcolato secondo il sistema delle Distanze. Le assicurate valore dovevano necessariamente essere spedite in porto pagato.



18 gennaio 1849

da Civitavecchia a Roma

Assicurata valore Con n. 4 Boni del Tesoro per s. 8 di porto semplice tra Direzioni a contatto di lunga percorrenza, al verso la tariffa di 6 bajocchi pagata dal mittente: 3 bajocchi per il porto ordinario; 2 bajocchi (arrotondati) per la raccomandazione; 1 bajocco (arrotondato) per l'assicurazione.



21 marzo 1848 - da Fermo a Roma
Ricevuta di assicurata valore contenete Boni dello Stato per scudi 641 e 66 bajocchi; tariffa pagata in contanti per la sola assicurazione 65 bajocchi (arrotondati).



Il 1° gennaio 1852 vennero emessi i primi "bolli franchi" dello Stato Pontificio, di valore compreso tra ½ bajocco e 7 bajocchi: ciascun francobollo corrispondeva ad una specifica tariffa per l'interno. I due altri valori - 50 bajocchi e 1 scudo, che non è noto su corrispondenze per l'interno - vennero emessi nel luglio successivo, mentre si dovette attendere il 1° ottobre 1852 per il francobollo da 8 bajocchi, resosi necessario a seguito dell'adesione alla Lega postale Austro-Italiana.

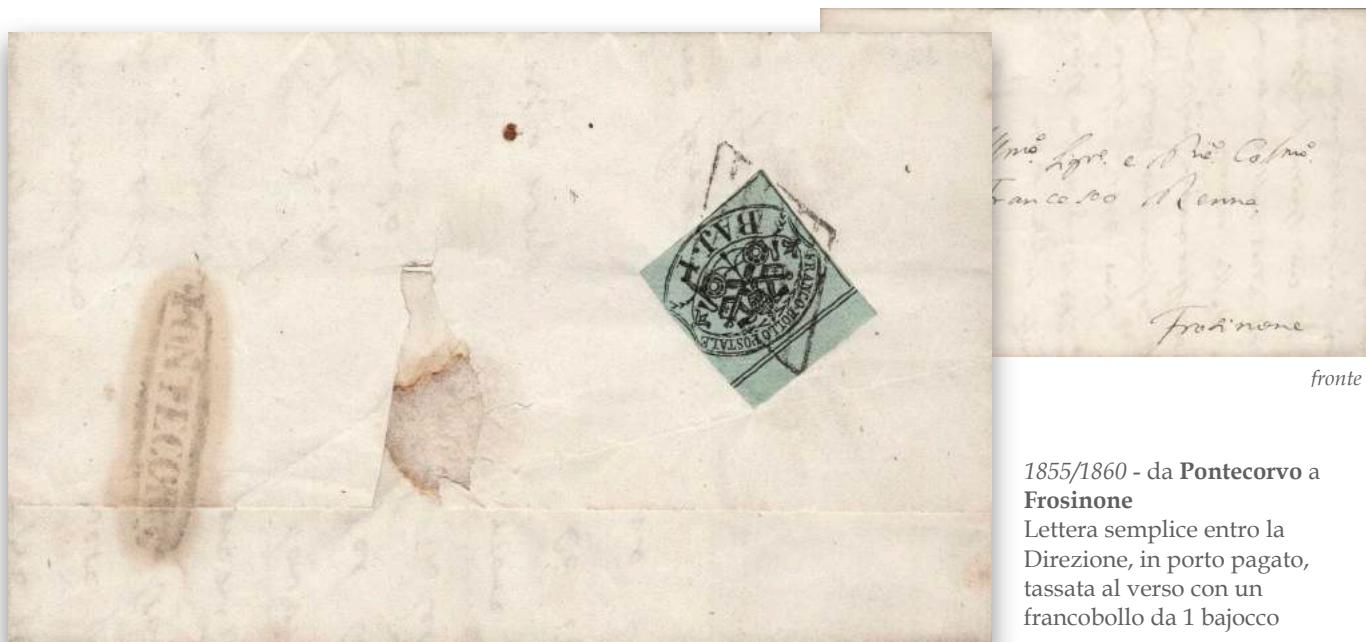


19 dicembre 1858 - da Pontelagoscuro a Ferrara

Lettera di doppio porto entro la Direzione, in porto pagato, affrancata con **valori gemelli** del francobollo da 1 bajocco, uno verde grigiastro, l'altro verde scuro.

Le corrispondenze spedite in porto assegnato da o per Distribuzioni di II classe all'interno della Direzione postale di riferimento dovevano recare al verso francobolli per l'importo pari alla tassa da riscuotere, che era segnata sul fronte. Questa disposizione, che trovò applicazione fino al 31 dicembre 1863, nasceva al fine di tutelare gli introiti dell'Amministrazione, sia per evitare abusi da parte dei Distributori, sia per semplificarne la contabilità.

L'EXCLAVE DI PONTECORVO



fronte

1855/1860 - da Pontecorvo a Frosinone

Lettera semplice entro la Direzione, in porto pagato, tassata al verso con un francobollo da 1 bajocco

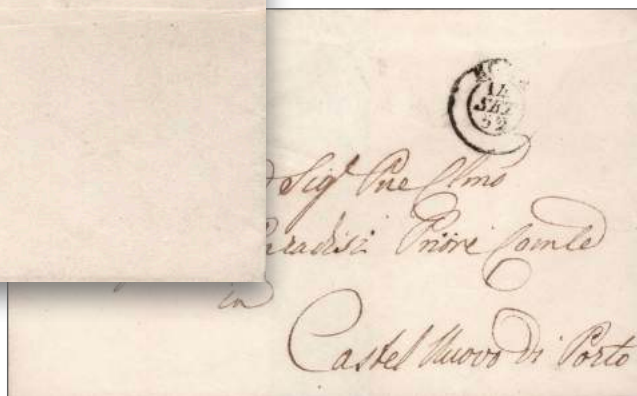


I FRANCOBOLLI PREANNULLATI

All'Ufficio del Circondario di Roma faceva capo una serie di località, verso le quali erano previste tariffe differenziate. Per le corrispondenze in porto assegnate spedite da Roma ai Comuni o alle Distribuzioni di II classe venne adottato l'uso del francobolli preannullati. Il responsabile del servizio aveva in dotazione di fogli di francobolli già annullati, con l'incarico di applicarli al verso delle corrispondenze in porto assegnato, facendosi rimborsare il relativo valore dai vari Pedoni che collegavano le località con Roma.



fronte



14 settembre 1852 - da **Roma** a **Castelnuovo di Porto**

Lettera semplice per una località appartenente all'Ufficio del Circondario, in porto assegnato, tassata al verso con un francobollo da 1 bajocco preannullato con un tratto singolo di penna.



fronte



17 giugno 1862

da **Roma** a **Morlupo**

Lettera di tre porti per una località appartenente all'Ufficio del Circondario, in porto assegnato, tassata al verso con un due francobolli preannullati con il muto a griglia, da 1 e 2 bajocchi.



I FRANCOBOLLI FRAZIONATI

Durante il periodo di utilizzo dell'emissione in bajocchi, l'uso in frazionamento era ammesso o, quantomeno tollerato, per sopperire alla mancanza di francobolli di taglio corretto.



fronte

15 febbraio 1860 - da Ripatransone a Santa Vittoria

Lettera semplice entro la Direzione, in porto assegnato, tassata al verso per 1 bajocco con il frazionamento diagonale ad $\frac{1}{3}$ di un francobollo da 3 bajocchi.



26 dicembre 1858 - da Camerino a Macerata

Lettera semplice tra Direzioni non a contatto, in porto pagato, affrancata per 3 bajocchi con il frazionamento diagonale ad $\frac{1}{2}$ di un francobollo da 6 bajocchi.



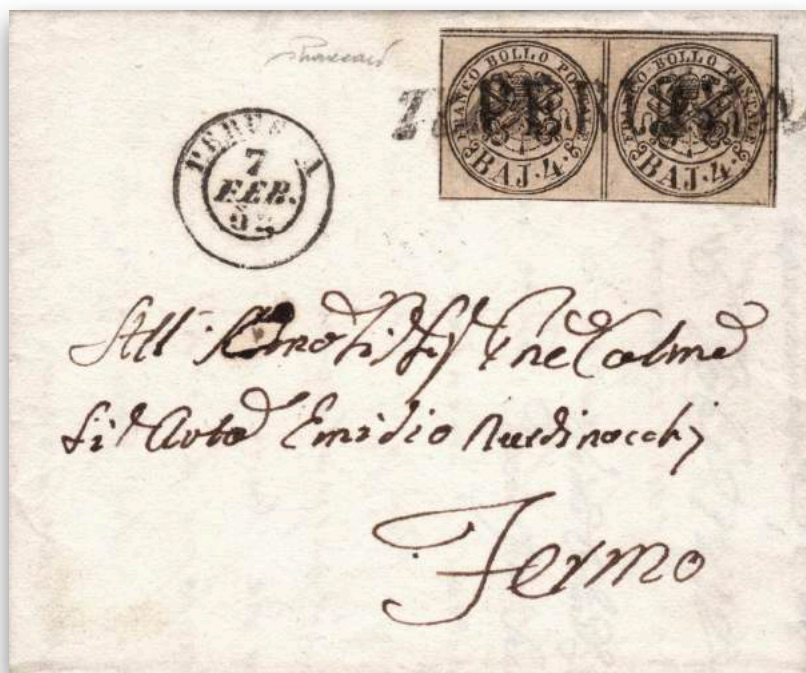
28 marzo 1856 - da Acquasparta a Roma

Lettera semplice tra Direzioni non a contatto, in porto assegnato, tassata 3 bajocchi.



11 gennaio 1860 - da Viterbo a Roma

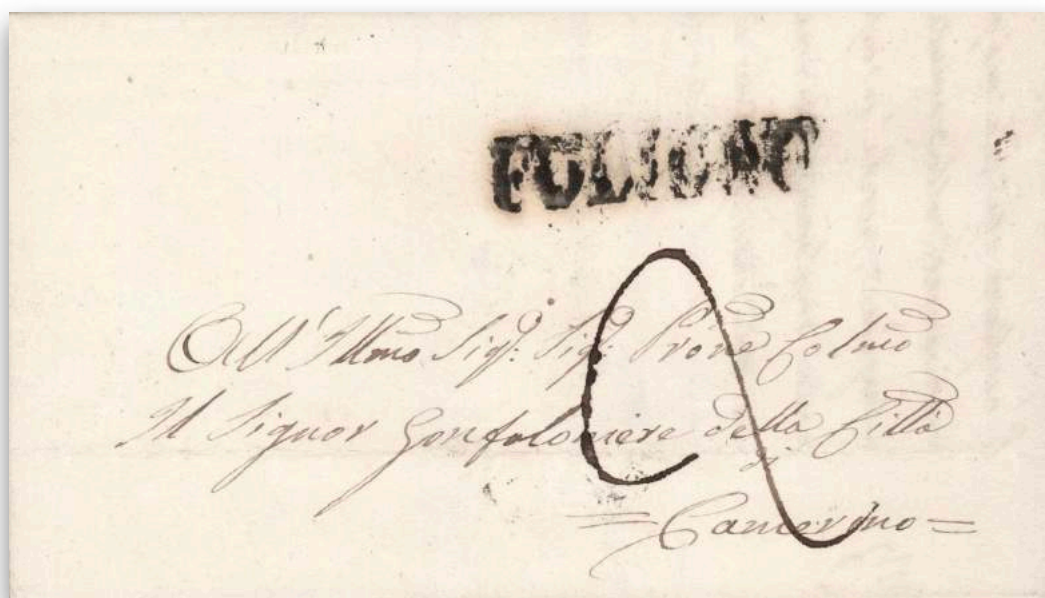
Frontespizio di lettera di tre porti tra Direzioni non a contatto, in porto pagato, affrancata per 9 bajocchi.



TODI

7 febbraio 1854 - da Todi a Fermo
Lettera di doppio porto tra il I raggio della I Distanza e la II, in porto pagato, affrancata per 8 bajocchi.

ECCEZIONE PER LE DIREZIONI DI CONFINE



23 dicembre 1854 - da Foligno a Camerino
Lettera semplice tra Direzioni a contatto della I e II Distanza, in porto assegnato, tassata 2 bajocchi.



DOPPIA RISPEDIZIONE



3 marzo 1853 - da **Roma** a **Tolentino**, rispedita a **Fermo** e poi ancora a **Tolentino**
Lettera semplice inizialmente dalla II Distanza al II raggio della I, in porto assegnato, tassata 5 bajocchi, cassati e corretti, a seguito della prima rispedizione, dapprima in 8 bajocchi (+3 bajocchi per Tolentino-Fermo, Direzioni non a contatto) e, successivamente, in 11 bajocchi (+ ulteriori 3 bajocchi per Fermo-Tolentino, Direzioni non a contatto) a seguito della seconda rispedizione. Tutte le rispizioni sono state richieste da incaricati del destinatario (dopo la consegna).



1° aprile 1856 - da **Loreto** ad **Orvieto**

Lettera di sette porti tra la II Distanza e il III raggio della I, in porto pagato, affrancata insufficientemente - come da indicazione manoscritta *Francobolli insufficienti* - per 36 bajocchi e tassata 6 bajocchi per il porto mancante.



16 marzo 1855 - da Ferrara a Terni

Lettera di doppio porto tra la III Distanza e il I raggio della I, in porto pagato, affrancata per 10 bajocchi. L'indicazione *con S. 6* indicava che si trattava di una lettera di avviso di un gruppo, affidato alla Posta-cavalli.

8 BAJOCCHI - FALSO PER POSTA DI BOLOGNA



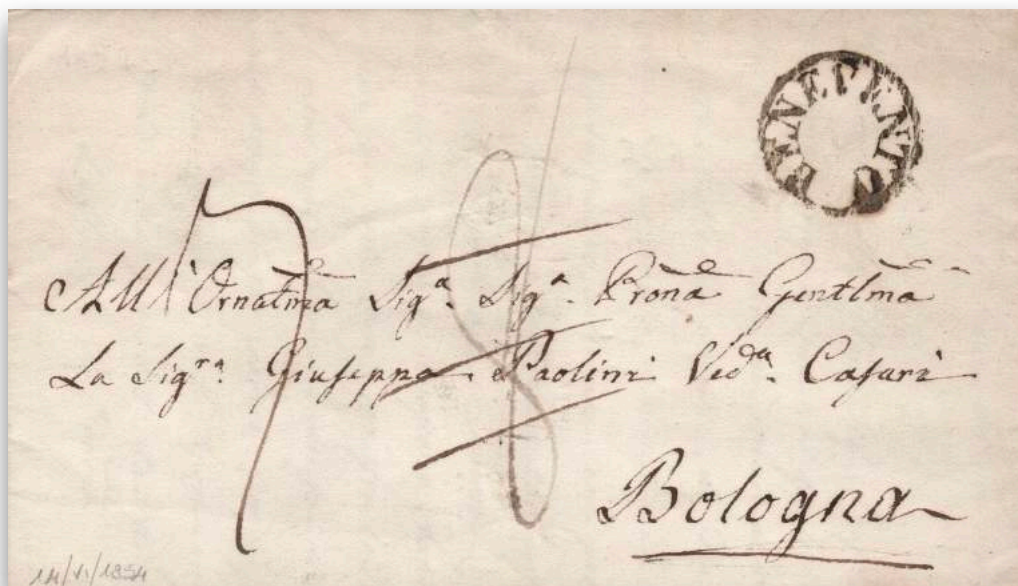
4 maggio 1856 - da Bologna a Roma

Lettera di doppio porto tra la III Distanza e il II raggio della I Distanza, in porto pagato, affrancata per 12 bajocchi con un falso per posta del francobollo da 8 bajocchi del II tipo. Due sole affrancature tricolori note con questo falso.



17 ottobre 1852 - da **Bologna** a **Grotte Santo Stefano**
Lettera semplice tra la III Distanza e il III raggio della I, in porto pagato,
affrancata per 7 bajocchi.
Raro uso isolato del francobollo da 7 bajocchi.

L'EXCLAVE DI BENEVENTO



15 giugno 1854 - da **Benevento** (bollo a cerchio senza data del I tipo) a **Bologna**
Lettera semplice tra il III raggio della I Distanza e la III, in porto assegnato, inizialmente
tassata 8 bajocchi, poi cassati e corretti in 7 bajocchi.



verso

18 giugno 1853 - da Toscanella a Rimini

Lettera di cinque porti tra il III raggio della I Distanza e la III, in porto pagato, affrancata insufficientemente per 28 bajocchi e tassata 7 bajocchi per il porto mancante.

Insieme unico.



1852/1854 - da Pesaro a Forlì
Lettera di cinque porti tra la II e la III Distanza, in porto pagato, affrancata per 20 bajocchi.

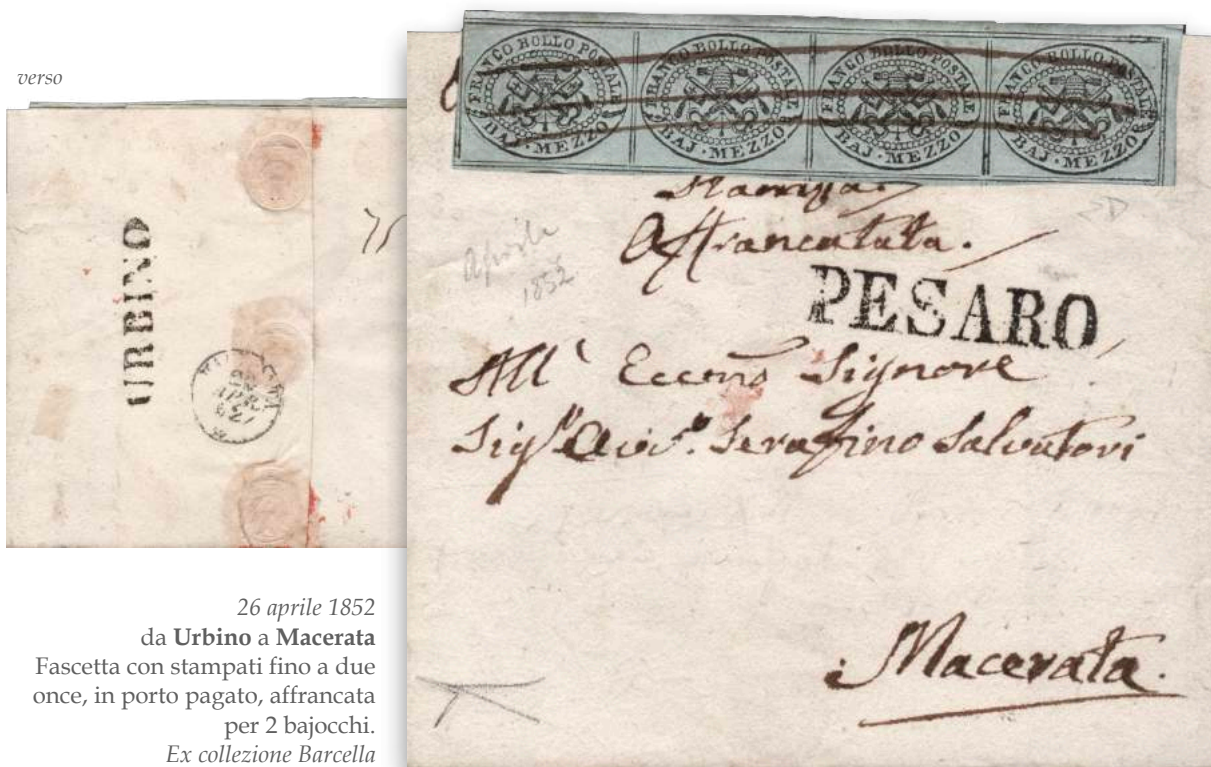
ECCEZIONE PER LE DIREZIONI DI CONFINE



4 dicembre 1855 - da Sant'Arcangelo a Pesaro
Lettera di cinque porti tra Direzioni a contatto della III e II Distanza, in porto pagato, affrancata per 10 bajocchi.



verso



26 aprile 1852
da Urbino a Macerata
Fascetta con stampati fino a due
once, in porto pagato, affrancata
per 2 bajocchi.
Ex collezione Barcella



23 agosto 1853 - da Ferrara a Montalto
Circolare a stampa fino ad un'oncia, in porto assegnato, tassata inizialmente 8 bajocchi - come lettera di doppio porto tra la III e la II Distanza - poi cassati e corretti in 1 bajocco.



La tariffa per i giornali era generalmente equiparata a quella degli stampati. Malgrado non sia mai stato rinvenuto alcun documento ufficiale in merito, l'esistenza di fascette spedite a cura dell'editore della rivista "L'Album" affrancate per ¼ di bajocco - con esemplari del ½ bajocco frazionati - induce a credere che fosse in vigore una speciale agevolazione tariffaria per questa rivista.

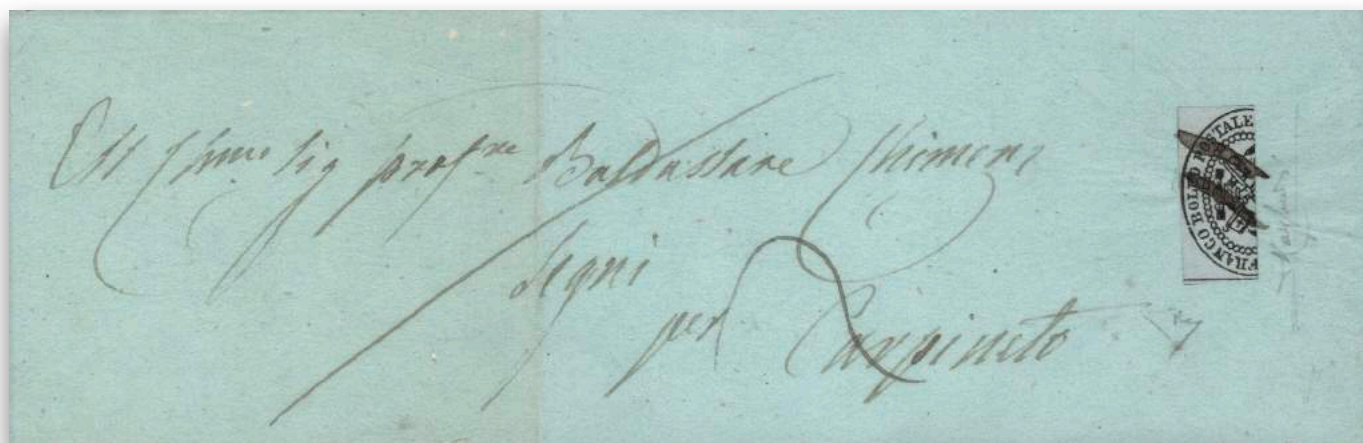
La tassazione di ½ bajocco per tali fascette indirizzate a Carpineto provocò un reclamo da parte del destinatario, il professor Baldassarre Chimenez, al Principe Massimo, che a sua volta fece svolgere delle indagini dalle quali risultò che la responsabilità degli abusi era da imputare al Distributore di Valmontone (da cui dipendeva l'inoltro della posta a Carpineto), che venne rimosso dall'incarico.



29 aprile 1862

da Roma

Giornale "Giornale di Roma", in porto pagato, affrancato per ½ bajocco.



da Roma a Carpineto

Fascette della rivista "L'Album", in porto pagato, affrancata per ¼ di bajocco con un francobollo da ½ bajocco frazionato orizzontalmente a metà e tassata - fraudolentemente da parte del Distributore di Valmontone! - ½ bajocco.

Una decina di casi noti.



In caso di contenuto non ammesso, gli stampati erano assoggettati alla normale tariffa prevista per le lettere, calcolata secondo il sistema delle Distanze.



interno

21 giugno 1858 - da Bologna a Pesaro

Stampato di un foglio con testo completato a mano, in porto pagato, affrancato per ½ bajocco. Verificato il contenuto non ammesso, la missiva venne considerata come lettera semplice ed assoggettata alla tariffa stabilita - 4 bajocchi, dalla III Distanza alla II -, con conseguente tassazione per l'importo mancante, pari a 3 bajocchi e ½ segnati sul fronte.

Pochissimi i casi noti di circolari tassate.

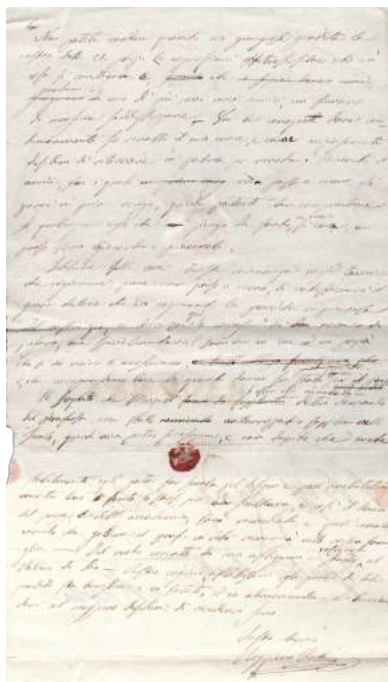


15 giugno 1856 - da **Ravenna** a **Roma**

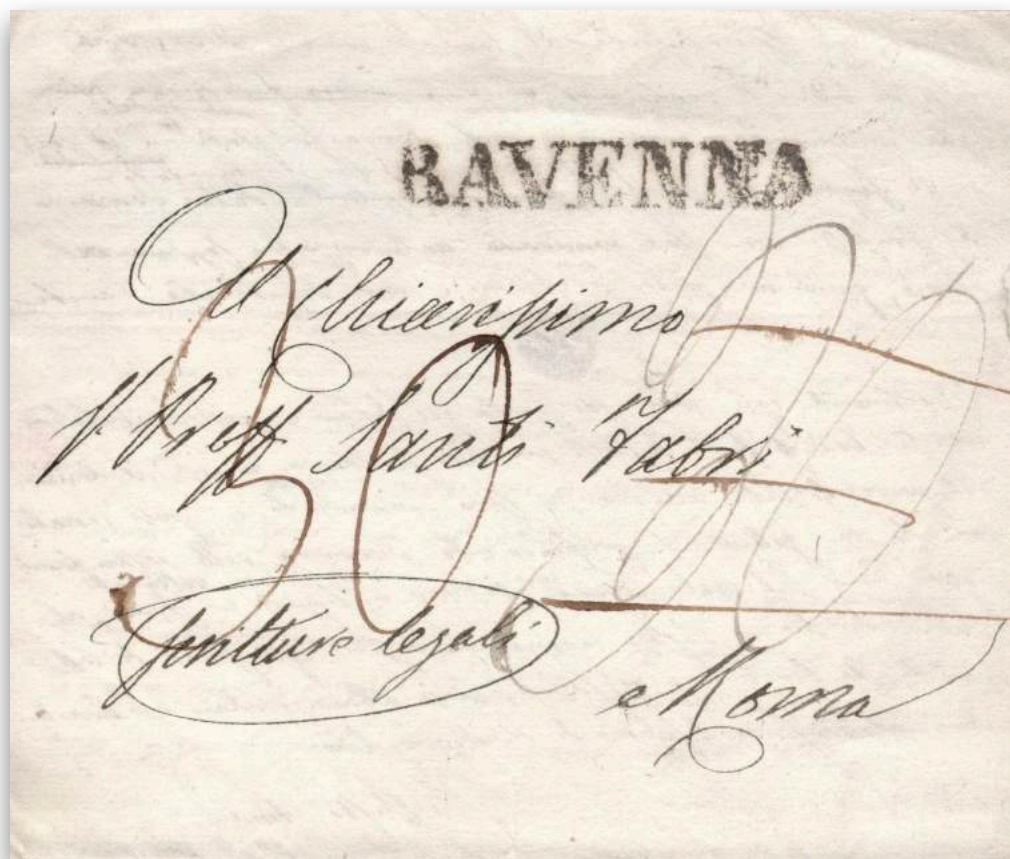
Fascetta con *carte legali*, di venticinque porti, in porto pagato, affrancata per 75 bajocchi (tariffa per lettere dalla III Distanza al II raggio della I, ridotta della metà).

Raro uso del francobollo da 50 bajocchi - del quale si conoscono solo una decina di corrispondenze per l'interno - in Direzioni diverse da Roma.

Ex collezione Barcella



interno



29 marzo 1854 - da Ravenna a Roma

Fascetta con *scritture legali*, in porto assegnato, tassata 30 bajocchi, cassati e poi ribaditi; all'interno della fascia è stato manoscritto un **testo accompagnatorio, non ammesso dalla tariffa agevolata**. La tassazione si presta, quindi, ad una **duplice interpretazione**: lettera di cinque porti tra la III Distanza e il II raggio della I, ovvero, senza considerare il testo manoscritto, analoga tariffa agevolata per lettera di dieci porti, ridotta della metà.



12 aprile 1853 - da Roma a Spoleto

Lettera di sei porti con *Con campione di niun valore* tra direzioni non a contatto, affrancata per 6 bajocchi (pari a $6 \times 3\text{baj} / 3$) con **valori gemelli** del francobollo da 3 bajocchi.



29 aprile 1853 - da Cento a Bondeno

Assicurata di primo porto all'interno della Direzione, affrancata per 2 bajocchi: 1 bajocco per il porto ordinario, 1 bajocco arrotondato per l'assicurazione.
Rare le assicurate con questa affrancatura.



8 novembre 1858 - da Cesena a Bologna

Assicurata di doppio porto tra Direzioni non a contatto, affrancata per 9 bajocchi: 6 bajocchi per il porto ordinario, 3 bajocchi per l'assicurazione.



13 settembre 1859 - da Fano ad Albano
Assicurata di doppio porto tra la II Distanza e il III raggio della I, affrancata per 18 bajocchi:
12 bajocchi per il porto ordinario, 6 bajocchi per l'assicurazione.

ASSICURATA AFFRANCATA INSUFFICIENTEMENTE E TASSATA



Le lettere assicurate dovevano necessariamente essere presentate allo sportello (e non gettate in buca) per essere spedite in porto pagato, ragion per cui sono del tutto eccezionali queste corrispondenze tassate.

16 novembre 1858 - da Cesena a Bologna
Assicurata di cinque porti tra Direzioni non a contatto, affrancata insufficientemente per 18 bajocchi (quattro porti x 3 baj +50%) e tassata 5 bajocchi per il porto mancante (3 baj + 50% arrotondato).
Insieme unico.



Nonostante l'introduzione dei francobolli, per le assicurate valore era espressamente previsto che non potessero venire affrancate: il porto doveva essere pagato in contanti

Posta di *Macerata*
 N.° *92* li *28 aprile* 1853
 Il Sig. *Luigi Fajj*
 consegnò una lettera contenente in Boni
 Scudi *Duecento*
 al Sig. *Domio Verdani*
 in *Roma*
 pagò Sc. *B. 28* Il Direttore
al Santissimo

28 aprile 1853
 da **Macerata a Roma**

Ricevuta di assicurata valore contenete 200 scudi in Boni; tariffa pagata per l'assicurazione e per il porto della lettera 28 bajocchi, pari a 20 bajocchi per l'assicurazione + 5 bajocchi per il porto semplice ordinario + 3 bajocchi arrotondati per la raccomandazione.

2. in Boni
~~ORVIETO ASSICURATA~~
~~Al Sig. Luigi Mezzetti~~
~~Segretario della Commissione~~
~~per la Nacciuzeod in~~
~~Bologna~~
 25/5/1853

25 maggio 1853 - da **Orvieto a Bologna**

Assicurata valore con 2 *in Boni* tra il III raggio della I Distanza e la III. Al verso non è indicata la tariffa pagata dal mittente, che presumibilmente avrebbe dovuto essere di 12 bajocchi: 7 bajocchi per il porto semplice ordinario; 4 bajocchi (arrotondati) per la raccomandazione; 1 bajocco (arrotondato) per l'assicurazione.



A seguito degli eventi della II Guerra d'Indipendenza il territorio dello Stato Pontificio venne notevolmente ridotto, giungendo a comprendere solo l'attuale Lazio, il cosiddetto Patrimonio di San Pietro.

Per tale ragione, l'Editto del Cardinale Antonelli del 6 novembre 1863 - in vigore dal 1° gennaio 1864 - diede corso ad una semplificazione del precedente complesso sistema di calcolo delle tariffe, introducendo una tariffa unitaria valida per tutti gli invii interni allo Stato Pontificio.



TARIFFA PER LE LETTERE

- **2 bajocchi**: tariffa unica interna, con il porto semplice fissato a 10 grammi
- **1 bajocco**: tariffa ridotta per le lettere per città (non si estende alla Direzione postale)

Per le lettere non affrancate era stabilito il pagamento del doppio della tariffa prevista; per le lettere insufficientemente affrancate, la maggiorazione era calcolata sottraendo alla corretta tariffa l'affrancatura applicata e moltiplicando il risultato per due.

PRIMO GIORNO DI INTRODUZIONE DELLA TARIFFA ANTONELLI



1° gennaio 1864 - da **Roma** a **Corneto**
Lettera semplice affrancata per 2 bajocchi.



2 marzo 1864 - da Palestrina a Roma

Lettera semplice affrancata per 2 bajocchi con un frazionamento ad $\frac{1}{2}$ di un francobollo da 4 bajocchi; sul fronte il lineare AFFRANCATA, a sottolineare la validità dell'affrancatura L'uso dei francobolli frazionati ebbe un drastico calo con questa nuova tariffa.

Ex collezione Barcella

CONSEGNA A DOMICILIO: + 1 BAJOCCHO



29 luglio 1864 - da Tivoli a Roma

Lettera di doppio porto affrancata per 4 bajocchi (Tariffa Antonelli). In alto a destra l'annotazione *baj 1* e la sigla del Portalettere: per la consegna a domicilio delle corrispondenze era previsto un ulteriore sovrapprezzo di 1 bajocco a favore dell'incaricato. Pochissimi i casi noti di indicazione di questa ulteriore tassa sulla lettera.



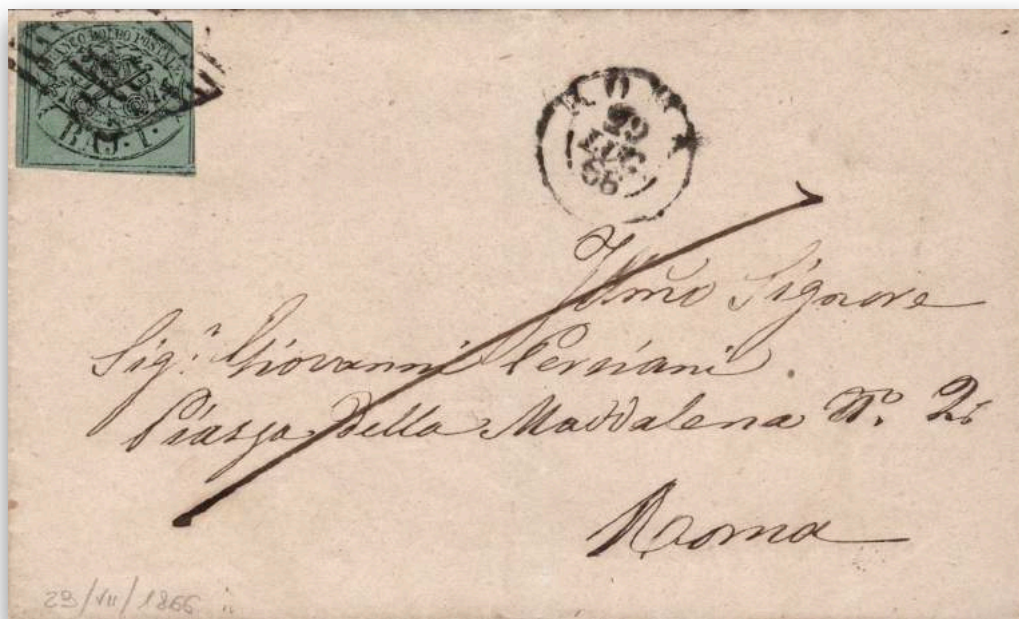
7 luglio 1867 - da Viterbo a Bassano di Sutri
Lettera di cinque porti affrancata per 10 bajocchi.
Una delle massime affrancature note del 2 bajocchi bianco.



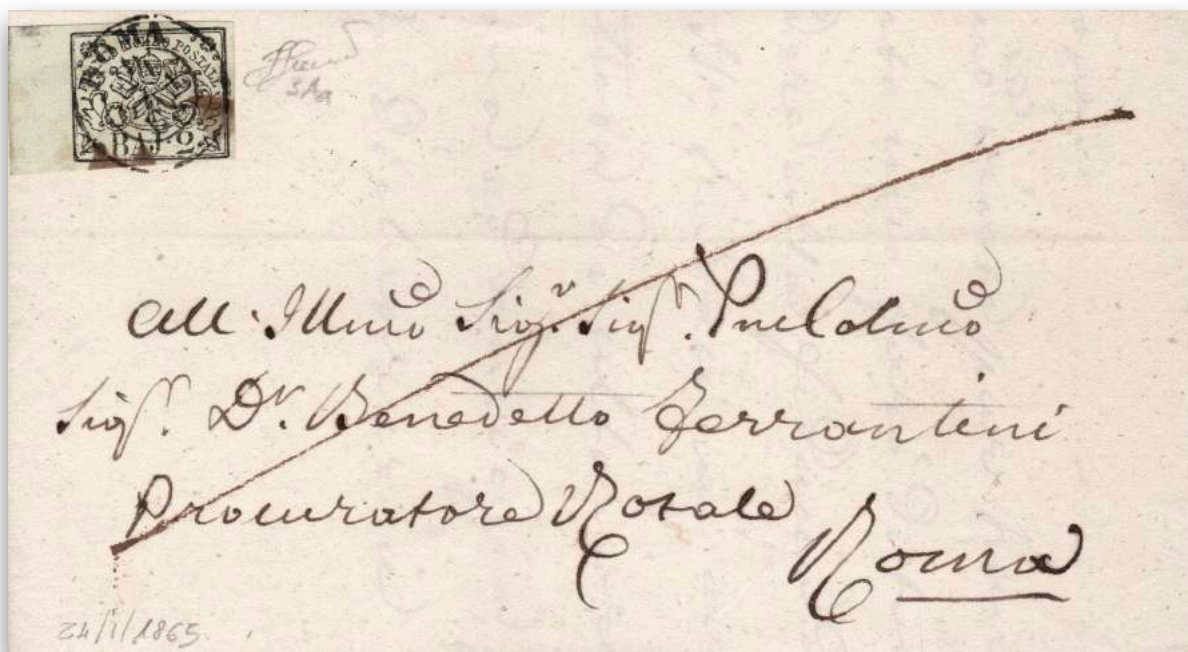
18 febbraio 1865 - da Veroli a Roma
Lettera di sette porti affrancata per 14 bajocchi.



TARIFFA PER CITTÀ



29 luglio 1866 - da Roma per città
Lettera semplice affrancata per 1 bajocco.



24 gennaio 1865 - da Roma per città
Lettera di due porti affrancata per 2 bajocchi.

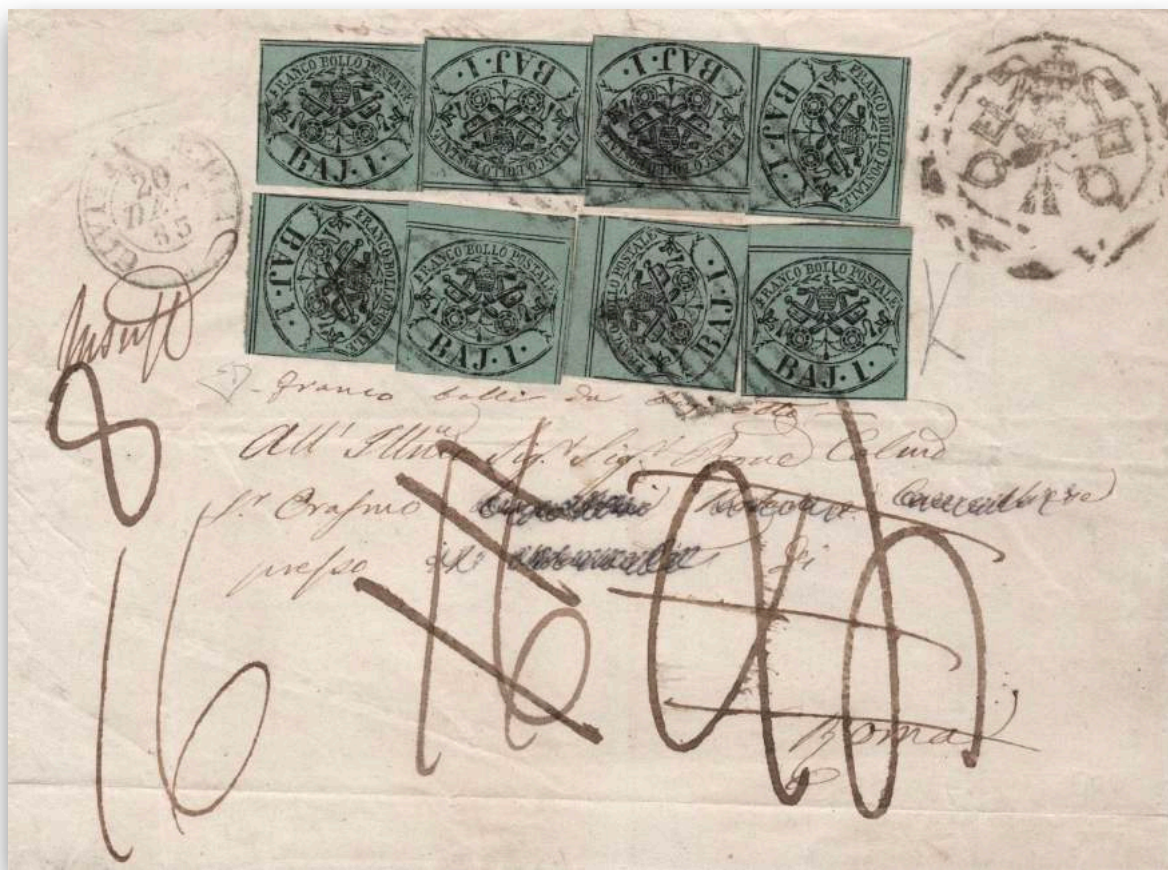
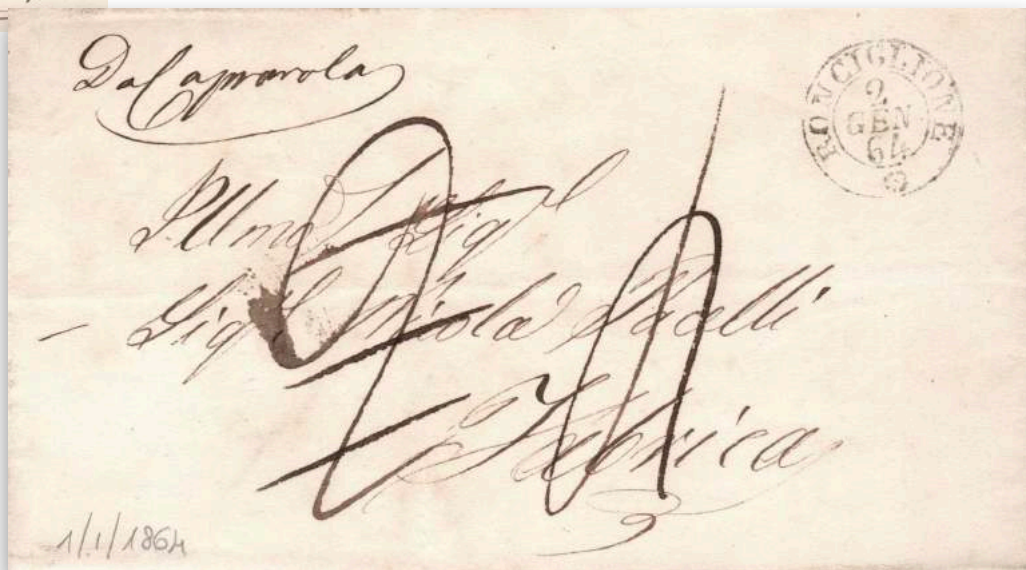


LETTERE NON AFFRANCATE O INSUFFICIENTEMENTE AFFRANCATE

Caprarola, 1° del 1864

interno

1° gennaio 1864
da Caprarola a Fabrica - sul fronte
manoscritto da Caprarola e datario di
transito di Ronciglione del 2/1/1864
Lettera semplice non affrancata, tassata
inizialmente 2 bajocchi per il solo porto
ordinario secondo la precedente
normativa - che non prevedeva il
raddoppio della tassa - cassati e corretti
in 4 bajocchi, pari al doppio
dell'affrancatura mancante.
Primo giorno di introduzione
della tariffa Antonelli.



20 dicembre 1865 - da Civitavecchia a Roma

Lettera di otto porti affrancata insufficientemente per 8 bajocchi. La missiva venne dapprima tassata 16 bajocchi (pari a 16 bajocchi dovuti - 8 bajocchi pagati, raddoppiati per la tassazione); successivamente la tassa venne cassata e corretta per errore in 24 bajocchi (pari a 16 bajocchi raddoppiati per la tassazione - 8 bajocchi pagati) e infine riconfermata, correttamente, in 16 bajocchi.
Una delle massime affrancature note del francobollo da 1 bajocco verde scuro, I composizione.



TARIFFA PER STAMPATI

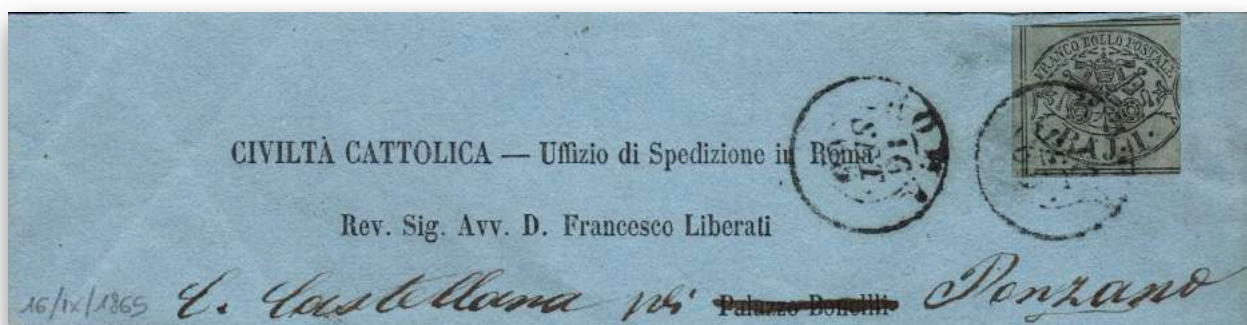
- stampati e opere non periodiche: ½ bajocco ogni 30 grammi
- giornali e opere periodiche: ½ bajocco ogni 40 grammi

STAMPATI E OPERE NON PERIODICHE

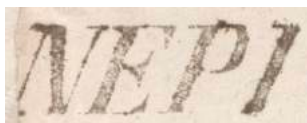


20 luglio 1867 - da Roma a Civitavecchia
Circolare a stampa, in porto pagato, affrancata per ½ bajocco.

GIORNALI E OPERE PERIODICHE



16 settembre 1865 - da Roma a Ponzano
Fascetta del giornale "Civiltà Cattolica" fino ad 80 grammi, in porto pagato, affrancata per 1 bajocco.



al verso



**TARIFFA PER PIEGHI
SOTTO FASCIA**

1 bajocco per ogni 30 grammi,
purché non inferiore alla lettera
semplice

7 giugno 1866 - da Nepi a Viterbo
Fascetta di tre porti con *carte legali* affrancata per 3 bajocchi.

**TARIFFA PER
CAMPIONI DI
MERCÌ**

1 bajocco ogni 15
grammi, purché
non inferiore alla
lettera semplice



17 maggio 1867 - da Roma a Viterbo
Lettera di tre porti con *campioni di niun valore* affrancata per 3 bajocchi.



Con l'Editto Antonelli del 1863 venne inoltre introdotta la distinzione terminologica tra raccomandate e assicurate (valore) vere e proprie, così come sono intese in senso moderno.

**TARIFFA PER
RACCOMANDATE**

4 bajocchi, diritto
fisso

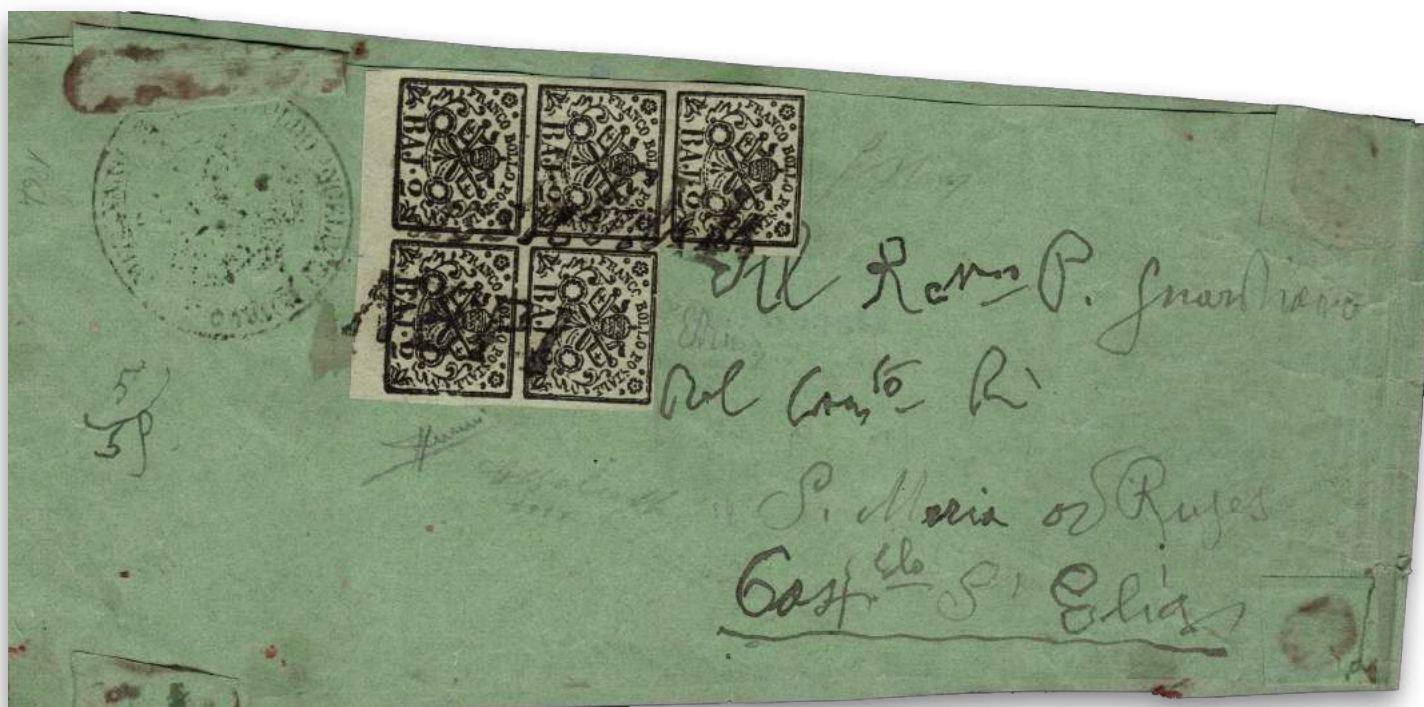
Non sono previste
riduzioni per le
agevolazioni
tariffarie



4 febbraio 1867 - da Roma a Viterbo

Raccomandata di doppio porto affrancata per 8 bajocchi: 4 bajocchi per il porto ordinario, 4 bajocchi per la raccomandazione.

PIEGO SOTTO FASCIA RACCOMANDATO



1864 - da Nepi a Castel Sant'Elia

Fascetta con carte manoscritte di sei porti raccomandata, affrancata per 10 bajocchi: 6 bajocchi per il porto del manoscritto fino a 180 grammi; 4 bajocchi per il diritto fisso di raccomandazione.

Unico piego sotto fascia raccomandato noto.



Con l'Editto Antonelli venne sancito l'obbligo di utilizzare i francobolli anche per le assicurate valore. Per tali missive era previsto il pagamento di un diritto fisso di 4 bajocchi per la raccomandazione, oltre alla tassa ordinaria in ragione del peso; sull'importo assicurato era inoltre previsto il **pagamento in contanti** del diritto proporzionale dell'1 per mille, arrotondato al bajocco successivo. I documenti del periodo ad oggi censiti sono per la maggior parte affrancati per soli 4 bajocchi. Tale tariffa può essere giustificata dalla mancanza di testo nell'invio: secondo la previsione dell'art. 14 delle Istruzioni del 1863, infatti, "se d'altronde i valori si contenessero in una sopracarta non sarà la medesima calcolata a carico del mittente".



verso

25 luglio 1866
da Nepi a Viterbo
Assicurata valore con *Scudi dieci in Boni della Banca L. 53,75* di porto semplice, affrancata per 6 bajocchi: 2 bajocchi per il porto ordinario + 4 bajocchi per il diritto di raccomandazione; il costo dell'assicurazione venne pagato in contanti.



3 settembre 1865 - da Viterbo a Roma
Assicurata valore con *Bono per scudi venti* affrancata per 4 bajocchi per il solo diritto di raccomandazione; il costo dell'assicurazione venne pagato in contanti.



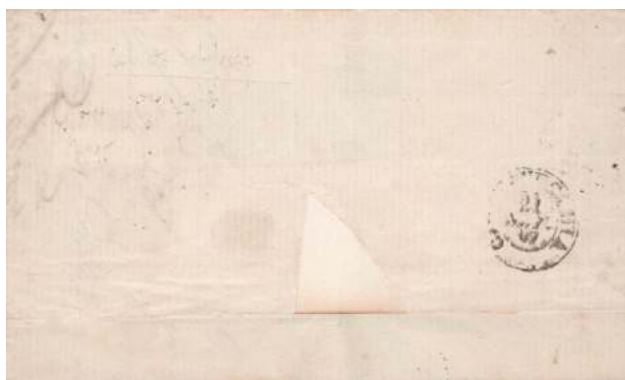
A seguito della conversione monetaria - il 18 giugno 1866 - il bajocco venne equiparato a 5 centesimi di lira italiana. Tariffe e tassazioni continuarono però ad essere espresse in bajocchi, stante la mancanza di diversi francobolli: l'emissione in centesimi venne alla luce solo il 21 settembre 1867.

Le notificazioni del luglio e del settembre 1867 relative alla conversione delle tariffe postali nella nuova valuta non determinarono variazioni per il porto delle lettere ordinarie, mentre modificarono in parte quelle agevolate.

TARIFFA PER LETTERE

- **10 centesimi:** tariffa unica interna, con il porto semplice fissato a 10 grammi
- **5 centesimi:** tariffa ridotta per le lettere per città

PRIMO GIORNO DI EMISSIONE DEI FRANCOBOLLI IN CENTESIMI



verso



21 settembre 1867 - da Corneto a Civitavecchia

Lettera semplice, in porto pagato, affrancata con un francobollo da 10 centesimi.

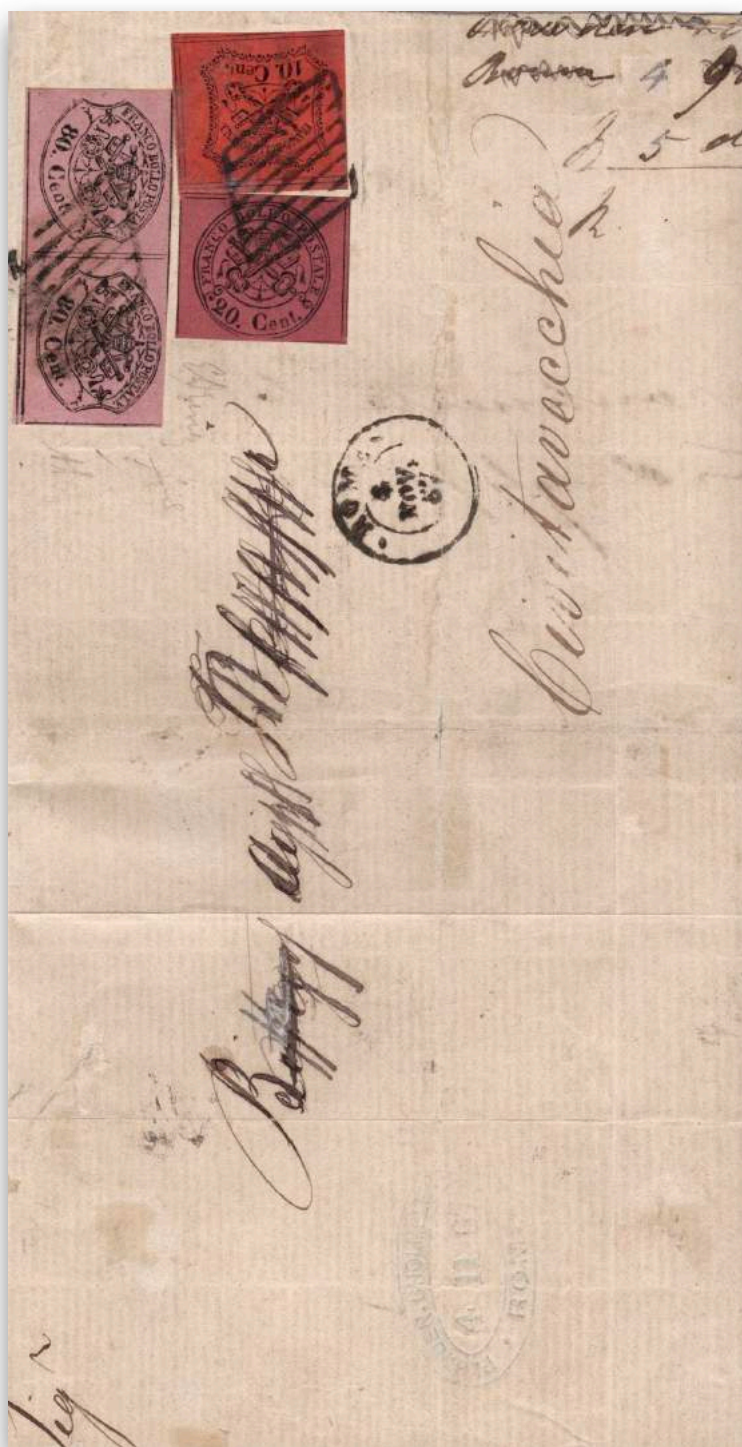
Tre sole lettere note spedite il primo giorno di emissione da uffici diversi da Roma.



15 agosto 1868 - da Viterbo a Frascati
Lettera di tre porti affrancata per 30 centesimi.



20 novembre 1869 - da Toscanella a Viterbo
Lettera di sette porti affrancata per 70 centesimi.



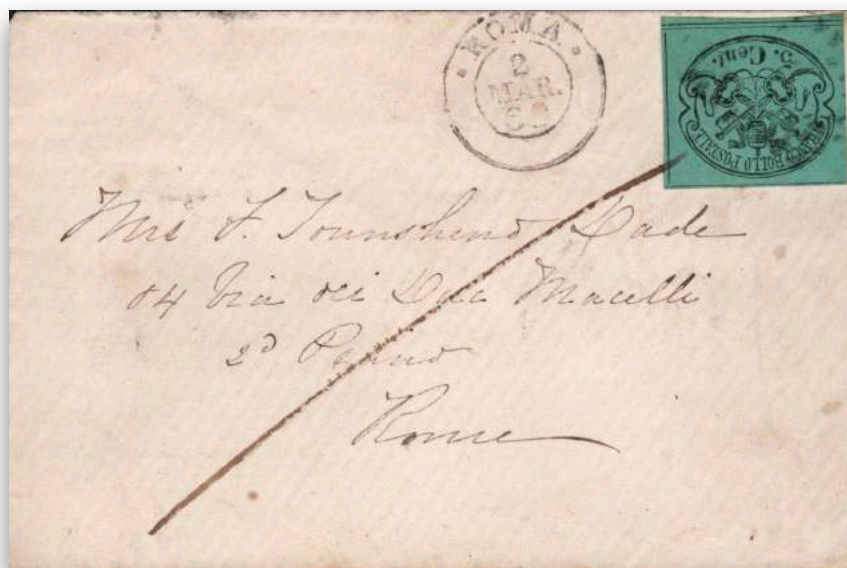
4 novembre 1867 - da Roma a Civitavecchia

Lettera di diciannove porti affrancata per 1,90 lire.

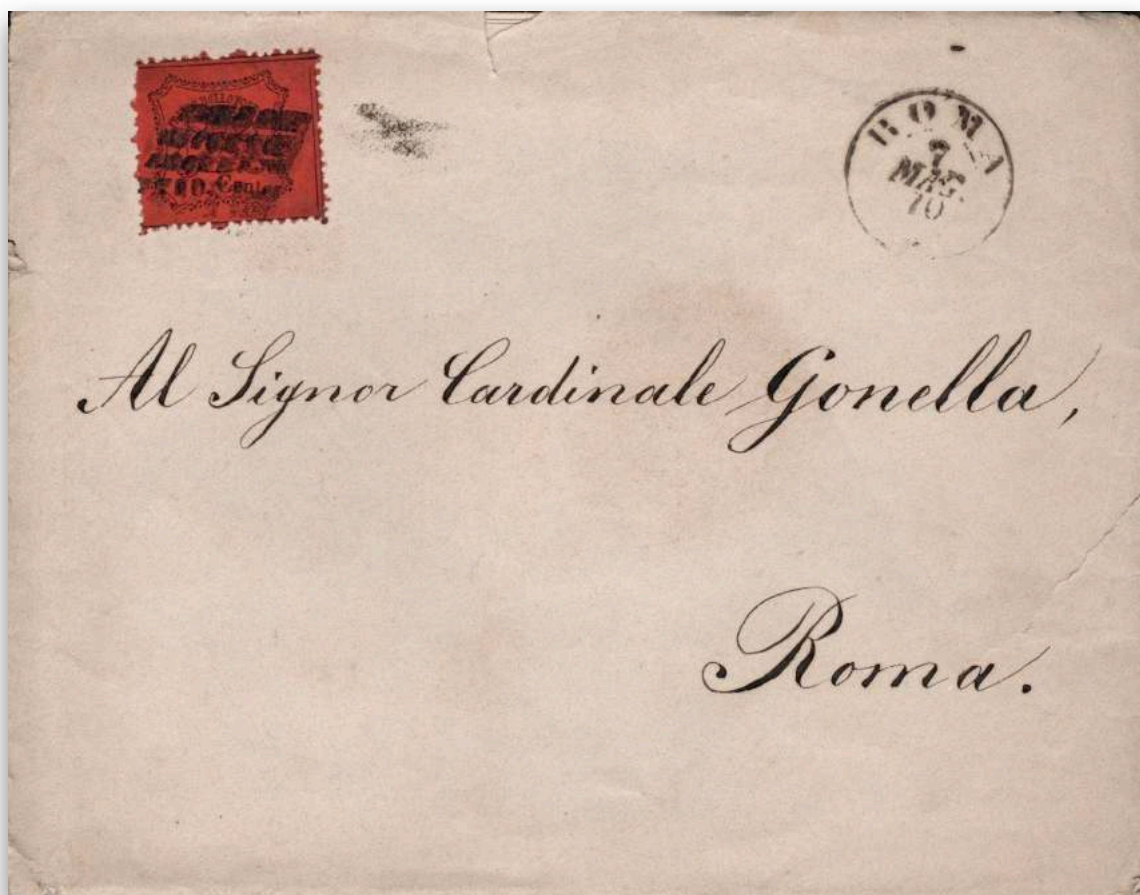
La rara affrancatura tricolore, composta da soli francobolli della II emissione, rappresenta la più alta affrancatura nota per l'interno nel periodo dei centesimi.



TARIFFA PER CITTÀ



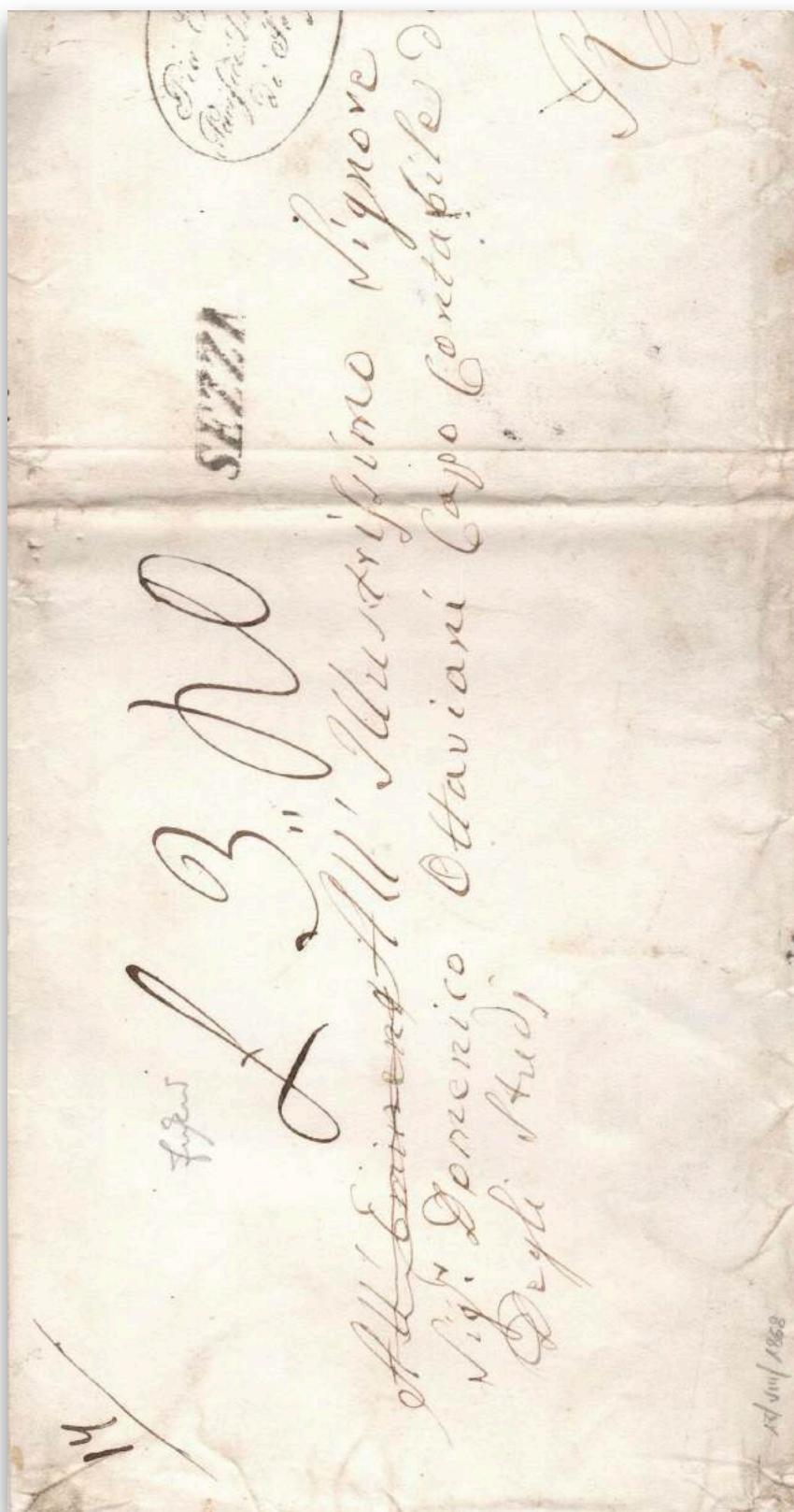
2 marzo 1868 - da **Roma** per città
Lettera semplice affrancata per 5 centesimi.



7 maggio 1870 - da **Roma** per città
Lettera di doppio porto affrancata per 10 centesimi.



LETTERE NON AFFRANCATE O INSUFFICIENTEMENTE AFFRANCATE



17 agosto 1868 - da **Sezze** a **Roma**
Lettera di diciassette porti non affrancata e tassata per 3,40 lire. La più alta tassazione nota nel periodo dei centesimi.



LETTERE NON AFFRANCATE O INSUFFICIENTEMENTE AFFRANCATE



26 maggio 1869 - da Roma a Cori

Lettera semplice affrancata insufficientemente per 5 centesimi - come lettera per città - e tassata 10 centesimi, pari al doppio dell'importo mancante.



verso

20 maggio 1869 - da Sutri
a Corneto

Lettera di quattro porti
affrancata
insufficientemente per 30
centesimi, come lettera di
tre porti, e tassata 20
centesimi, pari al doppio
dell'importo mancante.



TARIFFA PER
STAMPATI

- 2 centesimi ogni 40 grammi



14 aprile 1869 - da Viterbo a Roma

Circolare a stampa, fino a 30 grammi, affrancata per 2 centesimi.



12 ottobre 1869 - da Viterbo a Vitorchiano

Circolare a stampa, fino a 30 grammi, correttamente affrancata per 2 centesimi ma considerata - senza un apparente motivo - come lettera. Venne quindi inizialmente tassata 20 centesimi, poi cassati e corretti in 16 centesimi, pari al doppio dell'importo mancante di 8 centesimi.



verso

**TARIFFA PER PIEGHI
SOTTO FASCIA**

20 centesimi ogni 50
grammi

10 agosto 1869 - da Valentano a Roma

Fascetta con *atti giudiziari* affrancata insufficientemente per 10 centesimi; venne quindi **tassata come lettera non franca** di 5 porti (manoscritto *gr.mi 45*) 80 centesimi, pari ai 40 centesimi mancanti raddoppiati. Se fosse stata correttamente affrancata, sarebbero bastati 20 centesimi.

In caso di affrancatura insufficiente, i pieghi sotto fascia - così come le altre tariffe agevolate - erano assoggettati alla tariffa prevista per le lettere.



TARIFFA PER RACCOMANDATE

20 centesimi, diritto fisso



16 febbraio 1870 - da Civitavecchia a Roma

Raccomandata di doppio porto affrancata per 40 centesimi: 20 centesimi per il porto ordinario, 20 centesimi per il diritto di raccomandazione.



24 giugno 1870 - da Roma a Civitavecchia

Raccomandata di nove porti affrancata per 1,10 lire: 90 centesimi per il porto ordinario, 20 centesimi per il diritto di raccomandazione.

Ex collezione Andreotti



Con l'introduzione delle tariffe e dei francobolli in centesimi, il diritto fisso di 4 bajocchi per la raccomandazione venne convertito in 20 centesimi (1 bajocco = 5 centesimi); il diritto di assicurazione continuò ad essere pagato in contanti



24 marzo 1868 - da **Monte Rotondo** a **Roma**

Assicurata valore con **L. 5** affrancata per 20 centesimi per il solo diritto di assicurazione (*Tariffa Antonelli*).

Una delle due a me note affrancate con la II emissione.

N. 8 Ufficio postale di Roma

Il di 3 Feb 1869 W. 70

Il Sig. *Mota* ha consegnato un contenente un valore di Lire *10 e 28* come alla qui a tergo distinta diretto a *La Vecchia* al Sig. *Giuseppe Moracchini* munito di franco-bolli per il valore di *6.30* per le tasse ordinaria e di raccomandazione.

Diritto percepito sui valori assicurati in ragione dell'uno per mille.

Lire _____ Cent. *9*

Il Capo d'Ufficio
C. Madure

3 febbraio 1869 - da **Roma** a **Civitavecchia**

Ricevuta di assicurata valori contenete 10,28 lire; tariffa pagata per l'assicurazione 5 cent., per il porto della lettera 30 cent.: 10 cent. per il porto ordinario, 20 cent. per la raccomandazione.



L'Occupazione italiana non determinò variazioni nelle tariffe postali fino al 31 ottobre 1870, ultimo giorno delle tariffe pontificie. I francobolli con il Triregno rimasero regolarmente in vendita presso gli uffici postali fino al 30 settembre 1870. I francobolli del Regno d'Italia - introdotti a partire dal giorno successivo, anche se si conoscono usi precedenti - per un breve periodo furono utilizzati con le tariffe pontificie.

ULTIMO GIORNO DI VENDITA DEI FRANCOBOLLI PONTIFICI



30 settembre 1870 - da Albano a Roma
Lettera semplice, in porto pagato, affrancata con un francobollo da 10 centesimi.



19 ottobre 1870 - da Civitavecchia a Corneto
Lettera di doppio porto affrancata per 20 centesimi con francobolli italiani.



Dopo la presa di Roma del 20 settembre 1870 cessò l'uso dei bolli pontifici dell'ambulante Roma-Ceprano, in quanto gli ambulanti italiani della linea Napoli-Isoletta vennero fatti proseguire fino a Roma: i francobolli vennero annullati con i numerali a punti italiani 224 e 225, in uso all'ufficio postale ambulante.

4 ottobre 1870 - dall'ufficio ambulante a Roma

Lettera di doppio porto, in porto pagato, affrancata per 20 centesimi, trasportata con il servizio ambulante, bollo numerale a punti italiano 225 ad annullare i francobolli pontifici.

Ex collezione Andreotti

ULTIMO GIORNO DELLE TARIFFE POSTALI PONTIFICIE



31 ottobre 1870 - da Civita Castellana a Roma

Lettera semplice affrancata per 10 centesimi con un francobollo italiano.



LETTERA PER CITTÀ



28 ottobre 1870 - da **Castenuovo di Porto** per città
Lettera di doppio porto affrancata per 10 centesimi con un francobollo italiano.

Stampati

PRIMO GIORNO DELL'ANNESSIONE POLITICA AL REGNO D'ITALIA



9 ottobre 1870 - da **Roma** per città
Foglio di avviso affrancato per 2 centesimi con un francobollo pontificio.